GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

Per la visita dell'on. Crispi

Ieri si è adunato il Comitato esecutivo per provvedere al disbrigo del mandato avuto. Fu scritto anzitutto e firmato l'indirizzo al presidente del Consiglio dei ministri per invitarlo a Torino co' suoi colleghi consiglieri della Corona. Questo indirizzo e una lettera d'accompagnamento del presidente Berti furono poi rimessi all'on. Giolitti perchè, dovendo recarsi a Roma ieri stesso, li presentasse all'on. Francesco Crispi. Ora si aspettano la risposta e le decisioni dell'on. Crispi per fissare il giorno del banchetto.

Il Comitato esecutivo procedette poscia a ripartire i lavori preparatori; fissò di limitare gli inviti al convegno e stabilì le categorie di persone a cui mandarli.

Deliberò pure che, essendo troppo numerose ormai le adesioni e riuscendo incompleta la pubblicazione di esse man mano che arrivano, si debba sospendere questa pubblicazione sui giornali fino a che non siano chiuse le iscrizioni e compilata la lista definitiva di quelli che interverranno al banchetto.

In principio di seduta fu comunicata una lettera del dott. Bottero, che domandava di ritirarsi dal Comitato in seguito alla sua polemica coll'on. Corte, e offriva tutta l'opera sua al buon esito del convegno iniziato. Dopo breve discussione fu votato e sottoscritto da tutti i presenti il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato esecutivo, dopo aver udita la lettera del dott. G. B. Bottero, comunicatagli dal collega Angelo Rossi;

« Confermando che il significato della riunione per l'invito al presidente del Consiglio dei ministri non possa essere altro che quello esposto dal presidente provvisorio della riunione, dott. G. B. Bottero, approvato alla unanimità dall'adunanza del 6 settembre e pubblicato nel resoconto dato dai due giornali *Gazzetta Piemontese* e *Gazzetta del Popolo*;

« Persuaso che questa spiegazione toglierà ogni motivo di malintesi;

« Delibera di non accettare le presentate dimissioni e prega perchè su di esse non insista l'egregio e benemerito dott. G. B. Bottero, al quale il Comitato rende vive grazie delle cortesi espressioni della sua lettera. »

Quest'ordine del giorno, appena finita l'adunanza, fu recato al dott. Bottero, il quale, deferente alle insistenze dei colleghi, accettò di seguitare a far parte anche del Comitato esecutivo.

Una spiegazione dell'on. Corte.

L'altro giorno, lunedì 12 corrente, la *Gazzetta del Popolo*, commentando una lettera dell'onorevole Corte pubblicata il dì precedente su queste colonne, faceva il seguente esplicito invito:

« Il dott. Bottero, che per appunto gli « equivoci, prega l'on. Corte di voler pubblicare le « *ragioni di cui altamente si onora e che è facile indovinare*, per cui egli Bottero avrebbe avuto il pensiero maligno di far escludere dagli « inviti il nome di Corte, — e gli onorevoli Roux e « Giolitti la fiacchezza d'accondiscendere ad un tale « ostracismo, il quale a lui torre adesione sarebbe stata impossibile.

« Questa preghiera, questa domanda è categorica; — e conoscendo la lealtà dell'antico amico, « siamo sicuri ch'egli comprenderà il bisogno d'una « risposta pubblica nella *Gazzetta Piemontese* in « cui ha pubblicata l'accusa. »

Il senatore Corte a questo appello ha risposto con la seguente lettera scritta fin dalla sera del 12 corrente, ma non pervenutaci a noi in tempo per poter essere ancora pubblicata nel nostro giornale di ieri 13, martedì. Ecco la risposta del Corte:

« Vigone, 12 settembre (sera).

« *Onorevole Signore*,

« Assente per alcune ore, non ho potuto rispondere subito alla interrogazione che l'onorevole « dottore G. B. Bottero mi rivolge nelle colonne « della *Gazzetta del Popolo*.

« Egli mi chiede di voler precisare la ragione « *di cui altamente si onora e che è facile d'indovinare* » per la quale il mio nome non sarebbe « stato compreso fra quelli degli invitati all'adunanza tenuta in Torino per offerire un pranzo « d'onore al Presidente del Consiglio.

« La ragione alla quale, nella mia posizione speciale verso l'onorevole Crispi, io attribuiva l'esclusione od almeno l'ommissione del mio nome, « è la seguente. Gli onorevoli Bottero, Roux e Giolitti dovevano essersi astenuti dall'invitarmi per « non porre me di faccia ai « *deputati amici*. » « E questo loro pensiero io riteneva di onore verso « di me inquantochè con esso essi venivano a riconoscere quanto il giusto sdegno prodotto nell'animo mio dal verdetto pronunciato dai senatori « Mirabelli, Auriti e Tabarrini, dovesse rendermi doloroso di accomunarmi con quegli stessi « *deputati amici* » veruna ragione avevano « coll'andamento partigiano contro di me.

« Le mie parole non si riferivano nè al dottore « Bottero, a cui mi legavano antichi e non smentiti « sentimenti di amicizia, nè agli onorevoli Roux e « Giolitti, al pari di me avversari della politica del « Depretis. Quelle parole non erano che la naturale espressione della posizione veramente eccezionale ed intollerabile, nonchè per un senatore, « per un cittadino, nella quale mi ha posto il verdetto dei tre senatori, verdetto contro il quale da « oltre tre anni ho protestato e protesto invocando « lo stesso, contro di me, l'azione delle leggi.

« Aggiungo che è mio intimo convincimento che « se il dottore Bottero fosse ancora stato deputato, « egli — a differenza dei *deputati amici* e per « quanto amico del Depretis — non solo non si « sarebbe adoperato per far pendere la bilancia « contro di me, ma nella sua lealtà e rettitudine « si sarebbe interposto per ottenere che si facesse « piena e severa giustizia.

« Sono persuaso che dopo queste mie esplicite « dichiarazioni il dottore Bottero vorrà, in prova « della non scossa vecchia nostra amicizia personale, ritirare la sua rinuncia da membro del « Comitato ordinatore del banchetto e non porre « me nella dolorosa posizione di dovermi astenere « dallo intervenirvi.

« Accolga, onorevole signore, le assicurazioni della « mia speciale considerazione.

« *Devotissimo servo*: CLEMENTE CORTE

« *Onorevole avvocato Luigi Roux*
« *deputato al Parlamento, direttore*
« *della Gazzetta Piemontese.* »

Dopo queste dichiarazioni dell'illustre generale Clemente Corte, vogliamo sperare non vi sarà più luogo a polemica alcuna, e il dott. Bottero, ripigliando nel Comitato esecutivo per il banchetto a Crispi il posto affidatogli dalla fiducia degli amici e dei colleghi, non avrà più nessun motivo di credere menomamente impedita la sua piena libertà d'azione.

Noi, per nostro conto, dichiariamo esaurito un incidente il quale, se anche sia valso a non inopportune spiegazioni, tuttavia avremmo vivamente desiderato non fosse mai sorto.

I risultati degli esperimenti di mobilitazione IN FRANCIA

Parigi, 12 settembre.

(B. B.) — Domani le esperienze di mobilitazione saranno finite. A leggere i giornali — poichè, i corrispondenti esteri non essendo stati ammessi a seguire le operazioni, non abbiamo altra sorgente d'informazioni che i giornali francesi — tutto ha, per servirmi dell'espressione consacrata, *marché comme sur des roulettes*. I riservisti sono accorsi, meno qualche eccezione, sotto le bandiere come un sol uomo. I proprietari di cavalli, vetture, fieni e biade si sono lasciati requisire colla migliore condiscendenza del mondo. Gli abitanti hanno accolto nelle rispettive case colla miglior grazia i militari che i sindaci loro hanno mandato. Gli ufficiali hanno bene comandato, i soldati hanno bene obbedito; ma bisogna riconoscere che sopratutto i *reporters* dei giornali francesi hanno riportato con zelo ed ottimismo eccessivi. E se qualcuno dei corrispondenti del campo del generale Bréart, comandante del 17° Corpo mobilizzato, avesse formulato qualche critica, egli sarebbe subito stato messo all'indice dai colleghi, ed accusato di delitto di lesa patria. Ciononostante, qualcuno ha timidamente confessato che il servizio d'intendenza lasciava molto a desiderare. È stato pure osservato che la cavalleria mobilizzata s'era messa in marcia senz'essere accompagnata dall'artiglieria che doveva scortarla.

Dippiù, si dice che dopo la fazione del 9 settembre i generali Ferron e Bréart non molto contenti delle operazioni. È per questo che il Ministero della guerra ha voluto, dopo la battaglia, farne la critica. Pare che egli abbia ripetuto dinanzi agli ufficiali ciò che aveva già stampato tempo addietro in un opuscolo intitolato: *La tattica di combattimento*, e fu osservato che il Ministro si mostrava un po' duro per i generali Vincendon e Warnet, che hanno date buone prove nel 1870 dinanzi al nemico, mentre egli, Ferron, non ha partecipato alla guerra franco-prussiana.

Infine, è stato molto criticato il fatto che il ministro della guerra non abbia potuto ispezionare, a cavallo, gli accampamenti. Questa visita egli la fece in carrozza a quattro posti, con cavalli del treno.

In complesso, però, bisogna convenire che i milioni spesi nelle esperienze di mobilitazione non sono stati sprecati, poichè hanno servito a dimostrare che in Francia l'esercito ha fatto dei seri progressi.

Ora esso è certo assai migliore che nel 1870. Ciò proverebbe che la legge militare del 1872 è buona. Ma allora, se questa legge ha dato soddisfacenti risultati, perchè cambiarla? perchè sostituirle quella che la Camera ha approvato nell'ultima sessione? È vero che quest'ultima legge il Senato non l'ha approvata. Ebbene, se fossi senatore, dopo le esperienze di Tolosa e di Castelnaudary, io voterei contro.

Italiani a Parigi.

Scrive il nostro corrispondente da Parigi, in data 12 corrente:

« Vi sono in questo momento molti italiani a Parigi; fra i conosciuti citerò il duca Canevaro e la moglie, il principe Gerace, il principe Doria di Roma, il conte Pianciani con la moglie e la figlia, il principe Ruspoli, i due fratelli Figoli, ecc., ecc.

« Grande sensazione per il divorzio del conte Agostino Braulicki, il giovane ed elegante *sportsman* che ha tante relazioni nell'alta società di Firenze e di Roma; il processo è finito poco tempo fa.

« Parigi è però ancora relativamente deserta; la *high-life* è ancora in campagna alla caccia. »

Capimastri e muratori a Milano.

Milano, 13 settembre.

(Cozio) — Ieri sera ebbe luogo nel collegio dei capimastri la assemblea generale; questa deliberò per facilitare un accordo coi muratori: Ridurre ad ore 10,30 l'orario di giugno e luglio — Respingere il principio di stabilire la tariffa delle mercedi perchè contraria alla libertà commerciale — Venire a trattive per un congruo aumento percentuale delle mercedi in corso, a condizione che le autorità pubbliche si impegnino ad attuare, Corpi morali ed Opere pie, l'aumento delle tariffe nei contratti in corso e sperando che i privati ne seguiranno l'esempio.

L'assemblea deliberò inoltre che il giorno 14 corrente sia affisso ed attivato in tutte le fabbriche l'orario approvato stasera, cioè le 10 ore del mese corrente.

Oggi sciopero parziale presso le fabbriche dei capimastri che oggi mantengono intatto l'orario.

Domani sera assemblea generale dei muratori presso il Consolato operaio per decidere definitivamente. Poche speranze, purtroppo, di uno stabile accomodamento.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 13, *ore* 8,10 *pom.* (Nostro part.). — La *Riforma* smentisce la notizia data dal *Diritto* circa la scelta del **nuovo ministro degli esteri**. Finora nulla è immutato alla Consulta, e per quanto ciò sia stato poco desiderato dal Crispi, tuttavia fino alla riapertura del Parlamento nulla sarà nemmeno innovato.

— I delegati del Governo austro-ungarico per le negoziazioni del **trattato di commercio** coll'Italia giungeranno a Roma alla metà del mese venturo. I Gabinetti di Roma e di Vienna sono animati dalle migliori disposizioni per addivenire ad un favorevole risultato a questo riguardo.

— Il **conte Corti**, nostro ambasciatore a Costantinopoli, che si trova attualmente in questa città, visitò oggi i ministri Crispi e Bertolè-Viale.

— Domani s'adunerà la Giunta del **Consiglio superiore della pubblica istruzione** per esaminare le proposte relative ai posti di perfezionamento all'estero, e le Borse per lo studio nel Collegio Carlo Alberto in Torino.

— Il *Fanfulla* annuncia che il tenente **Tancredi di Savoiroux** si recherà quanto prima a Roma per conferire cogli onorevoli Crispi e Bertolè-Viale.

— Si annuncia che la **nuova sessione parlamentare** verrà aperta ai primi giorni del venturo mese di novembre.

ROMA, 13, *ore* 10,30 *pom.* (Nostro part.). — La *Tribuna* si occupa ancora della lettera dell'on. Corte scritta all'on. Roux e pubblicata nella *Gazzetta Piemontese*, e dice che lo scopo unitario, patriottico e nazionale di cui parla la *Gazzetta Piemontese* e che questa attribuisce al **futuro banchetto di Torino**, è opportuno e sta bene. Onde ha ragione il dott. Bottero quando dice non essere buona politica lo sprezzare le accuse di regionalismo che, accreditate all'interno dai nemici d'Italia, trovano fede all'estero. La *Tribuna* crede che anche l'on. Crispi nel suo discorso insisterà su questo nobile concetto. Essa esorta poi gli amici delle altre parti d'Italia ad aderire numerosi alla manifestazione piemontese.

ROMA, 13, *ore* 10,30 *pom.* (Nostro part.). — *L'Italie*, parlando della **mediazione inglese in Abissinia**, dice essere permesso di diffidare dell'Inghilterra quando si veda un Governo tanto partigiano della politica coloniale intromettersi fra l'Abissinia e noi.

— Entro la corrente settimana il Ministero della guerra pubblicherà le disposizioni riguardanti l'applicazione della nuova legge sul **nuovo ordinamento dell'esercito e la formazione dei nuovi reggimenti**.

— Fra breve si darà corso al decreto reale col quale il principe Amedeo, già ispettore generale dell'esercito, assumerà una speciale missione di **ispettorato sopra la cavalleria**.

— Al Ministero della guerra sono giunte finora quattrocento domande di sottotenenti di fanteria che chiedono di essere ammessi nei reggimenti di **cacciatori d'Africa**.

I posti disponibili sono soltanto quarantotto in tutto.

ROMA, 14, *ore* 9 *ant.* (Nostro part.). — Venerdì sarà tenuto il **Consiglio dei ministri**.

— Il ministro della marina on. Brin promise di affidare la costruzione delle **nuove navi da guerra** al cantiere di Castellammare Stabia.

— La *Tribuna*, commentando la notizia data dal *Temps* di Parigi che le truppe abissine abbiano preso il convento italiano di Koren imprigionandone i monaci, osserva che Koren attualmente è posseduta dal negus per il trattato Hewett, e che l'occupazione del convento in parola rimonta al tempo della liberazione di Savoiroux. I monaci catturati erano francesi.

NAPOLI, 13, *ore* 10 *ant.* (Nostro part.). — È arrivato monsignor **Touvier**, vescovo abissino, il quale partirà prossimamente sullo *Scrivia*. Appena giunto a Massaua, si recherà tosto presso il negus Giovanni, poichè si dice sia latore di importanti comunicazioni.

GENOVA, 13, *ore* 4,10 *pom.* (Nostro part.). — Alle sette di domani mattina avranno luogo i solenni **funerali del generale medico Macchiavelli**. Egli moriva ieri improvvisamente per colpo apoplettico allo stabilimento balneario di piazza Cavour. La salma, trasportata alla chiesa San Donato, fu custodita stanotte da un picchetto d'onore. Il generale Macchiavelli era ispettore generale della sanità militare.

— Terminato il congedo avuto dal Governo egiziano, il **colonnello Messedaglia bey** è partito ieri sera per riprendere il suo posto di comandante in Alessandria d'Egitto.

GENOVA, 14, *ore* 10 *ant.* (Nostro part.). — **I funerali** del generale-medico Macchiavelli riescirono imponenti. Erano presenti all'accompagnamento funebre le autorità cittadine e l'ufficialità. Tenevano i cordoni del carro il generale della Divisione, il direttore dell'ospedale militare, il reggente della procura generale, il colonnello del reggimento genio. Un drappello di truppa rendeva gli onori. La salma fu trasportata alla camera mortuaria. Stanotte sarà trasportata a Staglieno.

NAPOLI, 14, *ore* 8,15 *ant.* (Nostro part.). — È ritenuta come prossima la **nomina a sindaco di Napoli** del principe di Ruffano.

Il Governo ha aderito alla domanda fatta dal Municipio di Napoli per una proroga al **pagamento della rata di prestito** da esso contratto. Con questa proroga si potrà rimediare al disavanzo delle finanze municipali.

Bollettino giudiziario.

ROMA, 13, *ore* 10 *pom.* (Nostro part.) — Croce, consigliere alla Corte d'appello di Torino, è promosso dalla prima alla seconda categoria — Cocito, presidente del Tribunale di Pinerolo, è promosso dalla seconda alla prima categoria — Putzolu, giudice a Cagliari, è promosso dalla seconda alla prima categoria — Bocchiola, pretore, da Appiano tramutasi ad Intra — Beretta, pretore a Cropalati, tramutasi a Gargnano — Gallenga, uditore giudiziario funzionante da vice-pretore al mandamento Po di Torino, nominasi pretore nel mandamento di Lessolo — Cittadini, pretore a Sartirana, nominasi pretore a Momborcelli — Bonavia, vice-pretore del mandamento Moncenisio di Torino, nominasi pretore a Chatillon — Scandi, vice-pretore alla Pretura urbana di Torino, nominasi pretore a Garlasco — Braccio, avvocato di Casale, nominasi pretore a Comacchio — Pollini, avvocato a Voghera, nominasi pretore a Diano d'Alba — Pazzali, avv. a Casale, nominasi pretore a Tossiccia — Chiesa, avvocato a Vercelli, nominasi pretore a Montorio al Vomano — Delitricco, avvocato, nominasi vice-pretore del mandamento Moncenisio a Torino — Campus, avvocato, nominasi pretore del mandamento Sassari Ponente — Onnis Falqui, nominasi pretore del mandamento Cagliari Castello — Chinazzi, pretore del primo mandamento di Asti, promuovesi dalla seconda alla prima categoria — Tallei, pretore di Vico Canavese, tramutasi a Nizza Monferrato — Accettansi le dimissioni di Facchetti dall'ufficio di pretore ad Alba.

PROCESSO CAVALLOTTI-NASI

Udienza ant. del giorno 13.

MILANO, 13, *ore* 12,5 *pom.* (Nostro part.). — Stamane, al principiare dell'udienza, venne di nuovo fatto entrare il teste avv. Poggio per completare la sua deposizione, non finita nell'udienza di ieri.

L'avv. *Poggio* accenna a varie cause che furono trattate nell'ufficio dell'avv. Nasi.

Il teste aveva un'interessenza del 50 per cento sulle cause che faceva. Tra gli altri emblemi nello studio del Nasi, ricorda che c'era un berretto carlista.

Nasi. — Era un berretto di contadino basco (a Marcora che aveva provocata la risposta del teste). Lei mi fa pietà.

Marcora. — Lei commiserazione.

Poggio. — L'avv. Nasi mi disse anche d'aver fatta una causa d'indole delicata contro una persona di Famiglia Reale.

(Nasi dà schiarimenti. Cavallotti l'interrompe. Allora Nasi gli grida a bruciapelo: Sono capace di far abbassare la fronte del signor Cavallotti, se volessi. Tumulto. Cavallotti s'agita. Gli avvocati delle due parti s'apostrofano vivacemente).

Il teste narra come pochi giorni prima che fosse emanata la sentenza nel processo contro il Della Vecchia venne all'ufficio del Nasi un certo Giubilei, che si disse corrispondente del *Popolo Romano*.

L'avv. Nasi era assente. Il Giubilei, non potendo parlare al Nasi, lasciò nell'ufficio diverse carte riflettenti il processo Della Vecchia e si dichiarò incaricato di compilare un rapporto su quel processo.

Il teste non ricorda se il Giubilei abbia detto di essere incaricato del rapporto *da* o *pel* Ministero. Il teste aggiunge che sfogliò le carte che gli erano state rimesse e notò che talune non erano firmate, che altre avevano il bollo della Questura. Vi scorse poi un fascicoletto che conteneva il resoconto del processo, ed altri fascicoli con informazioni sui testimoni e sui giudici del processo. L'avv. Poggio dice che rimise quelle carte al segretario dell'ufficio, e non ne seppe altro.

L'avv. *Meriani* dichiara di non conoscere le opinioni politiche dell'avv. Nasi, il quale disse di non averne. Fa quindi la storia dell'*Associazione Democratica Subalpina*. Tocca della domanda di far parte di quella Società fatta dal Nasi e non accettata, e conferma in tutti i loro particolari le deposizioni del collega avv. Poggio.

Sa dagli amici Poggio e Canaveri che il Nasi scriveva, da San Remo, che sarebbe venuto a Torino per appoggiare il Cavallotti. Perciò non può credere che sotto mano il Nasi caldeggiasse la candidatura Favale. Nell'associazione non entrarono mai monarchici. Non ricorda che un avvocato Polti sottoscrivesse manifesti. Un manifesto fu firmato dall'Oxilia, che venne rimproverato perchè in seguito accettò la nomina a cavaliere della Corona d'Italia. Degli statuti se ne facevano tutti i momenti. *(Ilarità)* Non crede che l'avv. Nasi portasse la candidatura Cavallotti per disperdere i voti in favore del Favale. Il teste portò il Demaria allorchè il partito si astenne dalla lotta, e lo portò perchè era suo capo d'ufficio. È noto che il Nasi palesamente sosteneva Cavallotti, non Favale. Il Nasi anzi doveva prendere parte ad un comizio per la candidatura Cavallotti. Il teste è in libertà.

Tutta l'udienza antimeridiana parve satura di elettricità. Tra il querelante, i testi, la Parte civile e la Difesa, vi fu un continuo scambio di frecciate e di ironie.

Udienza pomeridiana.

Casimiro Favale, deputato di Torino, teste della Parte civile, dice che il querelante nelle elezioni generali sostenne il Demaria. Nelle elezioni suppletorie non sa di sicuro se il Nasi abbia appoggiata la sua candidatura; sa soltanto ch'egli combattè l'avversario Daneo. Però l'avvocato Nasi, colla sua condotta, alquanto favorì la sua candidatura. È persuaso di avergli mandato dei manifesti per distribuirli ad operai. Non crede che la candidatura del Cavallotti abbiagli potuto essere di giovamento, anzi al contrario.

L'avv. *Demaria*, deputato di Torino, teste della P. C., dice che il Nasi fu suo collaboratore per qualche anno. Nelle elezioni generali dell'82 fu sostenuto a tutta forza dal Nasi. Sa che, nelle elezioni suppletorie, l'avv. Nasi sostenne il Favale, da lui raccomandato con lettere e, crede, con discorsi. Lo ritiene incapace di azioni contrarie al decoro e all'onestà.

Dobelli, direttore della *Capitale*, a difesa dice: — Il mio redattore mi riferì prima che il Toscanelli gli aveva assicurato che avrebbe fatto il discorso nel senso di svelare le relazioni di Casalis, Morana e la Questura col Nasi. Anzi io soppressi il nome dell'intermediario cav. Giubilei, che mi ringraziò quindici giorni dopo per questo fatto. In seguito il Toscanelli dettò al mio redattore il discorso che avrebbe pronunziato l'indomani alla Camera. Ma dopo, il Toscanelli pregò il mio redattore di omettere certi punti, quei punti che appunto si riferivano alla questione delle relazioni della Questura, di Morana e di Casalis col Nasi. La preghiera arrivò a tempo perchè il *Secolo* non stampasse l'intero discorso dettato dal Toscanelli al mio redattore. Mi ricordo inoltre di aver conosciuto il Giubilei e di essere stato fatto da lui segno di una sorveglianza speciale. Anzi il Giubilei di tanto in tanto notava quanto dicevo. Dal mio redattore ho saputo poi che il Nasi o qualchedun altro si era interposto per far mutare il discorso al Toscanelli.

L'avv. *Bossino*. — Ho sentito a dire che il Cavallotti venne portato per manovra elettorale. In questo senso il Nasi può averlo sostenuto. Presenziai spesso ai dissidi politici tra il Nasi, il Meriani e il Poggio. Mi pare enorme che il Nasi potesse essere diventato repubblicano e avesse chiesto d'entrare in un'Associazione repubblicana.

Oddone, redattore del *Diritto*, teste della difesa espone: — Sono stato difeso dal Nasi nel processo contro gli ufficiali meglio che da un mio correligionario politico. Egli riscosse applausi dai miei amici radicali. Essendosi falsamente annunziato il suicidio del Nasi, scrissi una necrologia, che dopo non stampai perchè la notizia venne smentita.

Nasce qui un incidente fra gli avvocati che sospende la seduta per mezz'ora.

Pistono, di Torino. — So che il Nasi sosteneva la candidatura Cavallotti. Allorchè il Nasi chiese di entrare nella Subalpina, gli si ascriveva a merito di aver collaborato nell'anti-dinastica *Nuova Torino*. Per altri precedenti del Nasi, la maggioranza dei soci si oppose. La domanda fu respinta. Sono convinto che il Nasi sosteneva veramente la candidatura Cavallotti. Non fu accettato dalla Subalpina perchè non voleva esporsi ad una sicura defezione. — Quanto alle opinioni politiche del Nasi, sono incerte; egli non s'è mai pronunciato. Mi ricordo poi che nel giorno del genetliaco della Regina seppi dall'amico Mongini come l'avvocato Nasi l'avesse additato alle guardie per farlo arrestare.

Nasi nota che il Mongini aveva pronunziato una sconcia parola contro Casa Savoia. Allora successe una colluttazione. Non indicò il Mongini ad alcuna guardia.

L'udienza finisce alle 5,30 ed è rinviata a domani alle 10.

Salute pubblica.

NAPOLI, 13, *ore* 10 *ant.* (Nostro part.). — Notizie da Caserta recano che si ha una notevole diminuzione nell'intensità del morbo sviluppatosi nei Corpi che vi sono colà di guarnigione. Il colera è quasi cessato; tuttavia la cavalleria e l'artiglieria continuano a rimanere accampate fuori della città.

ROMA, 14, *ore* 9 *ant.* (Nostro part.). — Giungono notizie più rassicuranti intorno alle condizioni della salute pubblica in Sicilia.

NAPOLI, 14, *ore* 8,15 *ant.* (Nostro part.). — Il colera aumenta d'intensità. A Castellammare ieri si verificarono 20 casi, di cui 8 seguiti da morte. Pozzuoli 8 casi, 4 mortali. A Resina però non si verificò ancora nessun caso.

PALERMO, 13, *ore* 10,22 *pom.* (Nostro part.). — La salute pubblica continua a migliorare d'assai, quantunque arrivino continuamente fuggiaschi dai luoghi infetti.

Stamane si ebbe a deplorare un solo decesso per colera.

I poveri messinesi fuggiti all'epidemia scoppiata così improvvisamente nella loro città sono qui accolti con affetto.

A Trapani si ebbero nelle ultime 24 ore 11 casi e 6 morti.

TELEGRAMMI ESTERI

LONDRA, 13, *ore* 11,30 *ant.* (Nostro part.). — Stamane ebbe termine il **Congresso dei liberi pensatori**, che si era inaugurato il giorno 10 corrente. Il Congresso fu presieduto da Bradlaugh, il famoso deputato che rifiutò di prestar giuramento. L'Italia era rappresentata dal signor Contreras, consigliere di Napoli, e dal signor Viscardi. Dietro proposta di vari congressisti italiani non è improbabile che il prossimo Congresso sia tenuto a Roma. Ieri sera i congressisti si riunirono a banchetto. I signori Contreras e Viscardi ripartono stasera per l'Italia.

PARIGI, 13, *ore* 4 *pom.* (Nostro part.). — Le minaccie di una **crisi ministeriale** parziale del Ministero Rouvier in causa del definitivo assetto del bilancio alla riapertura della Camera sono svanite. Esse non avevano fondamento.

— Tutti i giornali sono unanimi nel notare lo splendido risultato dell'**esperimento di mobilitazione** (*Vedi a questo riguardo la nostra corrispondenza da Parigi*).

SOFIA, 13 (Ag. Stef.). — In un colloquio che ebbe col corrispondente dell'*Agenzia Havas*, il principe **Ferdinando di Coburgo** disse: « Venendo in Bulgaria non fui punto guidato dall'ambizione, ma dalla coscienza di poter dare la calma alla Bulgaria ed assicurare così la pace europea. Io credo che la Russia conosca male la situazione, e sono certo che incontrerebbe ostacoli insormontabili quando volesse fare della Bulgaria una provincia russa. Il mio dovere è tracciato, soggiunge, io sono pronto ed aspetto. »

Questa sera si tenne un **meeting contro Karaweloff** per causa di un suo articolo nel quale attacca il principe. I capi della Lega patriottica reclamano l'arresto di Karaweloff. La folla ruppe le finestre della sua casa e quelle della stamperia del giornale gridando: *Morte a Karaweloff!* La folla si recò quindi davanti al palazzo del principe ed alcuni oratori pronunciarono dei discorsi. Il principe Ferdinando si affacciò al balcone e ringraziò i dimostranti per le loro patriottiche acclamazioni. I dimostranti si recarono ancora presso Stambuloff, il quale disse loro che « la causa bulgara non sarà perduta finchè avrà dei simili difensori. » La Polizia disperse la folla che si era agglomerata davanti alla casa di Karaweloff.

LONDRA, 13 (Ag. Stef.). — La *Morning Post* ha da Vienna: Stambuloff **ordinò che sia arrestato Radoslawoff** perchè accusato di cospirare contro il Governo bulgaro. Si dice a Sofia che il Ministero intenda porre in istato d'accusa anche Karaweloff.

EDIMBURGO, 13 (Ag. Stef.). — Un **incendio distrusse il circo Newson**.

LONDRA, 13 (Ag. Stef.). — Venne ordinata una **nuova riduzione del Corpo d'occupazione dell'Egitto**.

LONDRA, 12 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni*. — Continuazione dell'interpellanza pei **torbidi di Michelstown**. — Balfour, rispondendo a d'Harcourt, dichiara che le disposizioni date alla Polizia sono le stesse che dette Harcourt quando era ministro dell'interno. Quanto al diritto del Governo di proibire le riunioni, dice che il Governo lo può esercitare quando le riunioni cadono sotto il diritto comune. Ricorda che Forster, Harcourt e Spencer, nel 1882, proibirono più di 150 riunioni in Irlanda. Dopo una replica di Labouchère, Gladstone insiste nel dire che il Governo provocò dei torbidi dando prova di poco accorgimento. L'opinione pubblica non tollererà una simile politica. Dopo discorsi di Dillon e di Churchill, Parnell propone l'aggiornamento, che è combattuto da Smith. La mozione è respinta con 229 voti contro 87.

Dopo alcune considerazioni svolte da Bradlaugh e Brunner, la Camera approva la **legge finanziaria**.

PIETROBURGO, 13 (Ag. Stef.). — Secondo notizie da fonte sicura, giunte da Merw, **Eyub khan** sarebbe attualmente nelle vicinanze di Herat, protetto da un numeroso gruppo di partigiani.

BOMBAY, 13 (Ag. Stef.). — Si annunzia da Cabul, in data del 6, che il 31 agosto avvenne un **accanito combattimento** a Mashaki, presso il lago di Abiskabo, fra le truppe dell'emiro e gli insorti. Le due parti soffrirono in complesso una perdita di 500 uomini fra morti e feriti.

PARIGI, 14, *ore* 9 *ant.* (Nostro part.). — Ieri sera ebbe luogo a Castelnaudary un grande banchetto per festeggiare la fine della mobilitazione del XVII Corpo d'armata francese. Il generale Bréart, comandante di questo Corpo, pronunciò un **importante discorso**, pieno d'allusioni ad una probabile guerra colla Germania. Dopo aver constatato il buon successo dell'esperimento di mobilitazione e delle consecutive manovre, il generale soggiunse che ora la Francia è pronta, ed attende fiduciosamente lo svolgersi degli avvenimenti.

Il deputato Calès prese quindi la parola e fece un brindisi alla Francia, dicendo che questa osava dianzi sperare nella rivincita — ora l'aspetta.

— Il *Figaro* annuncia che domani verrà pubblicato un importante **manifesto del conte di Parigi** ai Francesi.

LONDRA, 13 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni*. — Dopo una discussione di cinque ore, in cui i deputati irlandesi biasimarono vivamente il trattamento che si usa coi prigionieri politici in Irlanda, si approva in terza lettura la **legge di finanze**. La Camera si è aggiornata a venerdì, ed allora si prorogherà.

ZAGABRIA, 13 (Ag. Stef.). — Starcevitc, capo del partito radicale, è stato **condannato a sei anni di carcere per frode**.

STETTINO, 13 (Ag. Stef.). — L'imperatore Guglielmo assistette, in vettura, allo sfilare del secondo corpo d'esercito.

BORSA UFFICIALE.

14 settembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **98 90.**

Cronaca della Borsa. — (A. GOLFETTI) — 14 settembre. — Non troviamo in politica alcuna causa che possa rendarci ragione dell'accentuata debolezza dimostrata ieri da Parigi per influenza dei corsi di Berlino.

Dobbiamo dunque rintracciarne il movente in questioni finanziarie che crediamo siano le sole che ci debbano preoccupare in questo momento.

Qualche listino accenna a difficoltà di liquidazione a Londra; ma a noi non pare sia giusto l'argomento, poichè rileviamo fermo l'Italiano colà ed in aumento di 3/16 il Consolidato inglese. Riteniamo piuttosto siano confermate le voci di conversione del 4 1/2 0/0 francese, ma ci pare, per lo meno, prematuro l'inquietarsene ora che ancor nulla si sa di preciso sugli intendimenti governativi dei nostri vicini.

La prossima liquidazione di quindicina potrebbe forse non essere estranea al movimento lamentato, ed in tal caso, essa esaurita, vedremo riprendere i corsi primitivi e ritornare alla fermezza.

Ore 12. — Deboli dietro numerose realizzazioni
Rendita contanti 98 87, 98 92.
Rendita fine corrente 99 05, 99 10.

Prezzi dei valori per fine mese.

Valore	Prezzi		Valore	Prezzi	
Banca N.	2169 —	nom. —	Meridion.	783 —	785 —
Mobil.	1018 50	1019 50	obbl. n.	631 —	631 50
Cr. M. ed.	590 —	595 —	Sicule	560 —	nom. —
B. Torino	905 —	906 —	Venete	305 —	306 —
Subal.-Mil.	56 —	257 —	Risanam.	294 50	295 50
B. Sconto	408 —	409 —	Fond. It.	376 —	377 —
Tiber. vec.	587 —	588 50	Id. nuove	349 —	350 —
Id. nuove	580 —	584 —	Cartiere	385 —	nom. —
Ind. Comm.	237 —	238 —			

Cassa Sovvenzioni Costrutt. Milano 371 50 369 —

Chiusura della Borsa di Parigi	12	13
Fondi Stato Italiani 5 0/0	98 30	98 15
— Consol. Inglesi	101 5/16	101 9/16
— Francesi 3 0/0	82 15	82 —
— Id. 3 0/0 ammort.	85 15	84 95
— Id. 4 1/2 0/0 1883	108 95	108 95
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	289 50	288 75
Id. Meridionali Azioni	783 —	780 —
Banca di Francia	4201 —	4230 —
Canale di Suez	1997 —	1990 —

SETTEMBRE: giorni 30 — L. N. 17 — P. Q. 24.
Mercoledì 14 — 257° giorno dell'anno — Sole nasce 5,57, tr. 6,31 — *Esaltazione di Santa Croce.*
Giovedì 15 — 258° giorno dell'anno — Sole nasce 5,58, tr. 6,29 — *S. Nicomede prete.*

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Dogane — Privativa di sali e tabacchi. — Togliamo dal nuovo regolamento per l'esecuzione della legge sulla privativa dei sali e tabacchi alcune disposizioni che possono interessare i lettori di questa rubrica. Parlando del transito dei tabacchi da una dogana all'altra, il detto regolamento dispone che pel transito dei tabacchi occorre il permesso dell'Intendenza di finanza della provincia [illegible] trovasi la dogana autorizzata per la quale s'immettono. Le sole dogane di primo ordine sulla frontiera di mare e di terra possono ammettere tabacchi in transito. La loro uscita dalla linea doganale, dopo avere attraversato il territorio dello Stato è permessa per le sole dogane di Modano, Ventimiglia, Chiasso, Ala, Pontebba, Udine, Venezia, Ancona, Bari, Brindisi, Napoli, Livorno, Genova, Savona, Catania, Messina e Palermo.

Sono altresì autorizzate a permettere l'uscita dei tabacchi in transito la dogana di Pallamala pei soli tabacchi non lavorati, quella di Arona pei tabacchi che escono pel Lago Maggiore sui piroscafi, e quella di Luvino pei tabacchi spediti colla strada ferrata.

Gazzettino degli Affari.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Peter Stefano, accordati al fallito 10 giorni di tempo per raccogliere le adesioni al concordato. — Id. Merlo Felice, autorizzata vendita delle merci ai pubblici incanti. — Id. Ciglione Giuseppe; passivo ammesso L. 10,491 52, attivo L. 2300. — Id. Fiora Giuseppe, termine per presentazione titoli credito 27 corrente. — Id. Peinetti Pietro, termine per presentazione titoli credito 20 corrente.

Risoluzione di Società. — *Torino.* — Con scrittura privata venne risolta la Società in nome collettivo costituita tra i signori Savio Ettore Carlo e Basso Giovannina per la fabbrica dei liquori, nominando a liquidatori i signori Savio Secondo e Marco Tartaglino.

Nomina d'institore. — Con atto ricevuto dal notaio Faà il signor Carlo Guglielmo Georg, quale unico proprietario della ragione Hosseuslein e Vogler per l'Italia, nomina a suo institore il signor Ippolito Operto per la succursale di Torino.

Appalti. — *Torino.* — 15 settembre, 10 ant., Prefettura, incanto per appalto della provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla Casa di custodia in Generala dal 1° gennaio 1888 al 30 giugno 1891. Generi distinti e ammontare, Bollettino 27 agosto. Montare totale di fornitura L. 190,767.

Novara. — 15 settembre, 1 pom., Palazzo di Prefettura, incanto per appalto delle opere e provviste per la manutenzione novennale, che avrà principio col 1° gennaio 1888, del tronco della strada provinciale di Valle Anzasca tra la diramazione della strada nazionale del Sempione, presso Pallanzeno, e l'abitato di Pontegrande.

Fossano. — 15 settembre, 10 ant., Sala comunale, primo incanto per appalto delle opere di riparazione al campanile della Cattedrale. Somma presuntiva L. 4432 19. Deposito L. 1000.

Novara. — 20 settembre, Ufficio Intendenza, ore una pomeridiana, incanto per appalto rivendita dei generi di privativa N. 5, Comune di Vercelli, del reddito medio lordo di L. 2769 43.

Torino. — 24 settembre, 4 pom., Borgo Dora, fabbricato dell'Arsenale, appalto della seguente provvista: Num. 900 giberne per munizioni, Num. 900 tasche per munizione. Importo totale L. 5400, Cauzione L. 500. Termine per consegna 50 giorni.

Incanti. — *Domodossola.* — 28 settembre, reincanto in un solo lotto, di proprietà di Mirotti fratello e sorella, al prezzo in complesso di L. 2084 90. Descrizione stabili bando venale 2 agosto.

Alba. — 30 settembre, 9 ant., Tribunale, nuovo incanto, lotto quarto, beni eredità fu Abbado Giacinto. Prezzo L. 1350.

Vendita per incanto. — *Mondovì.* — 21 settembre, vendita all'incanto di casa, posta in Mondovì, [illegible] Bandellavalle, al numero di mappa 1004. Prezzo L. 8880.

Affittamenti. — *Torino.* — 15 settembre, 10 ant., Palazzo opera p.a Barolo, incanto per affittamento delle cascine: Cascina S. Marchese, fabbricati, aia, orto, ecc., ettari 30, are 02, centiare 30, prezzo d'affitto annuo L. 3700 — Cascina Grangia Nova, fabbricati, aia, orto, ettari 22, are 65, centiare 62, prezzo d'affitto L. 4000 — Cascina Polacca, fabbricati, aia, orto, ecc., ettari 57, are 99, centiare 17, prezzo d'affitto L. 7000.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 12.

Rend. ital. cont.	98 97	Az. F. Mediterr.	628 50
» f.m.	99 20	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2100 —	Londra — vista	25 06
» Credito Mob.	1020 —	» lett.	25 07
» Ferr. Merid.	780 —	Parigi — vista	100 62
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 07

Milano, 12.

Rend. ital. cont.	— —	Veneto	303 —
» f.m.	98 15	Raffineria	333 —
Az. Ferr. Merid.	786 —	Banca Generale	702 50
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1867 —
Az. Ferr. Mediter.	623 —	Cotoni	345 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	360 —

(Agenzia Stefani)

Vienna,	12	Cambio su Parigi	49 60
Mobiliare	288 60	Cambio su Londra	126 —
Lombarde	92 —	Lire italiane	49 90
Banca Anglo-Austr.	118 90	Rendita Austriaca	82 75
Austriache	230 —	Id.	81 85
Banca Nazionale	884 —	Unionbank	211 75
Napoleoni d'oro	9 95	Rend. Austr. nuova	112 60
Argento in Bancon.	100 —		
Berlino,	12	Prestito Russo	— —
Mobiliare	481 —	Prest. Orien. Russo	56 70
Austriache	378 —	Argento per chil	181 70
Lombarde	187 —	Mediterraneo	128 90
Cambio su Londra	20 28 5	Cons. Prussiano	106 80
Rendita Ital.	98 30	Id.	100 25
Turco nuovo	14 20	Id.	— —

Chiusura della Borsa di Londra, 12.

Consolid. inglese	101 5/16	Egiziano 1883	71 1/2
Rendita Italiana	96 5/8	Versamenti effettuati alla cassa	
Argento fino	44 1/2	d'Inghilt. L. ster.	—.—
Spagnuolo	67 1/4	ritirati dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	14 5/16	ghilterra L. ster.	20,000

NUOVA YORK.	8 7bre	9 7bre
Farina da dollari per 88 chilogrammi	2 90 a 3 50	2 80 a 3 50
Frum. disponib. dollari	0 81 1/4 k.	0 81 —
Id. settembre »	0 80 — »	0 79 3/4
Id. ottobre »	0 80 1/4 »	0 80 1/2
Id. novembre »	0 82 1/8 »	0 81 7/8
Id. dicembre »	0 83 1/2 »	0 83 1/4
Id. primav. »	0 79 — »	0 79 —
Grano turco, al bushel di 25 chil.	50 3/4	51 3/4

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercati delle Uve del 1887. — Bollettini trasmessi dai Municipi.

18 settembre.

Alba — Dolcetti mg. 2669, da L. 2 a 2 25.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 13 7bre.

Organzino	Colli	15	K.	1281 12
Trama	»	4	»	168 90
Greggia	»	8	»	885 79
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totale	»	28		2355 81

Entrati nel [illegible] Colli N. 265 K.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

ANTICA.... ANTICOLERICA

Post fata resurgo.

Soluzione del giuoco precedente: Fu-na-a.

Scherzo.

Feriva in fiero scontro il trace *intero*
col roman console,
perchè gettato aveva nel suo mestiere
l'alfa del calcolo.

***

A tavola: — Ninì addita alla mamma il dolce più buono.
— Come fai, Ninì, a sapere che que..o è il più buono?
— (Con aria furba). Li ho leccati tutti un momento fa...

***

Dal Dizionario di Tapinetti: — *Martelliano.* Verso molto sonoro inventato dai fabbri.
Ottetari — Cioè quattro mesi.

LE BONIFICHE FERRARESI

Una colonia di pionieri piemontesi

II.

Ariano Destro, 8 settembre.

Ho promesso una seconda corrispondenza su questa bella colonia di piemontesi che qui onora il nostro paese, ed eccomi a mantenere la promessa.

Percorrendo la *Gran linea*, un'ampia strada che ha la lunghezza di 23 chilometri e che attraversa in linea retta la proprietà della Società delle bonifiche, di cui è stralciaria la Banca Torinese, guardando lontano lontano per quanto si spinge lo sguardo, vedete da ogni lato, nella interminabile pianura, dei gruppi bianchi di case agricole, e nuove costruzioni che sorgono, magazzini, stalle, abitazioni; per ogni dove un rigoglio di vegetazione, e il formicolio di un popolo di agricoltori affaccendato nei [illegible] lavori. E qua e là, come strano contrasto, triste ricordo dello squallore passato, delle piccole torrette, su elevamenti naturali di terreno, con le porte e le finestre abbattute e cascanti sui gangheri, con muri screpolati, il tetto affondato, in abbandono. Sono le casette di ricovero dei pescatori quando l'acqua stagnante si stendeva su queste pianure.

Di fronte a un tale contrasto, senza essere stato l'ingegnere di tanta opera, senza essere stato iniziatore e, pur troppo, anche senza essere capitalista ed avere una sola zolla di questo terreno, si prova quel senso d'orgoglio che c'invade di fronte allo spettacolo d'una conquista dell'opera umana sulle difficoltà della natura. Sentite che con questo spazio conquistato sul letto d'uno stagno, la bella casa d'Italia si è aumentata d'una stanza, e che in essa abitano cinquemila italiani; che l'aria delle stanze vicine è migliorata, e se non avete della pietra pomice al posto del cuore, provate un senso di piacere, e, quantunque in pianura, vi viene sulle labbra questo grido: *Excelsior!*

***

Per ogni buon piemontese poi quest'orgoglio è giustamente maggiore pensando che l'eseguimento di quest'opera e l'andamento presente sono in gran parte dovuti a iniziativa, capitali, attività di mano d'opera nostrana.

Dagli uffici di direzione sino all'ultimo degli ottantacinque casinali si giunge dovunque continuamente all'orecchio l'idioma del *confacc*, con tutta la pompa di una lingua ufficiale, con tutte le sue variazioni canavesane, vercellesi e tortonesi, e vi sentite in casa vostra, nel cuore di una colonia che, fra le tradizioni patrie, conserva, oltre alla lingua, quella non meno apprezzata della cucina piemontese!

***

Questa [illegible] gente ci dà in Italia l'esempio di una coltivazione degna dell'America del Sud, e di una proprietà che è certo la più vasta d'Italia, con un organamento che merita di essere proposto a modello. Ed io ve lo tratteggio e per l'interesse che può destare per la sua grandiosità e per l'onore che ne può venire ai nostri bravi colonizzatori.

***

Delle ottantacinque tenute di proprietà della Società delle bonifiche, qualcuna è data in enfiteusi, qualcuna affittata e le altre tutte sono coltivate ad economia. Esse sono ripartite in quattro grandi sezioni, ciascuna delle quali è sotto la sorveglianza di un ispettore agrario che ha l'incarico di sorvegliare i fattori e di badare alla coltivazione ed al buon andamento del suo riparto. Ciascun ispettore ha un aiutante dei campi, detto *fattore di riparto*, che lo coadiuva.

La sorveglianza diretta di ciascuna fattoria è affidata ad un fattore che ha sotto di sè un dato numero d'uomini, fra cui un boaro, il quale, alla sua volta, ha sotto la sua dipendenza un vice...boaro.

La carica di boaro, per quanto possa parere modesta ai signori azionisti della Banca Torinese, ha nella gerarchia agraria, nella pianta dell'organamento una certa importanza, tant'è che esso, a differenza degli altri individui addetti alla fattoria, ha alloggio e stipendio fisso, 45 lire; più che uno scrivano straordinario delle nostre cancellerie, e, se si tien conto dell'alloggio, molto più d'un vice-cancelliere.

Per darvi poi un'idea approssimativa dello sviluppo di questa immensa azienda agraria, basterà citarvi qualche cifra.

Occorrono per coltivarla, oltre a migliaia di persone... 3878 bestie bovine, 252 cavalli, 26 somari che vi presento, 34 muli, e... ho da metterli in conto? 50 maiali, che, da maiali [illegible] sono, non concorrono punto alla coltivazione del terreno, ma concorreranno in avvenire al buon nutrimento di chi lavora.

***

Il numero delle stalle per tanti capi di bestiame è di oltre 160, che contengono dai 30 ai 50 capi ciascuna, e cuoprono fra tutte uno spazio di oltre 48,000 metri quadrati.

Le case coloniche, capaci di tre a quattro famiglie, sono oltre a 220; le case patronali 40; e fra tutte cuoprono uno spazio di oltre 78,000 metri quadrati. La spesa di costruzione di tanti fabbricati superò i tre milioni.

E le costruzioni continuano, continuano, sotto la direzione dell'ingegnere Ara, di Vercelli, un giovane pieno d'ingegno, di vivacità e d'energia, che sotto alle grandi tese del suo inseparabile panama, cova il progetto d'un villaggio nel centro della grande pianura a cui facciano capo tutte le fattorie; con una condotta d'acqua potabile, di cui le Bonifiche hanno tanto bisogno. E il villaggio si chiamerà... *Speranza*, e avrà strade larghe come la madre patria Torino, e molte piazze per le statue dei grandi uomini di là da venire, tutti, s'intende, cittadini... di *Speranza*. E linee tranviarie percorreranno la grande pianura e la uniranno alla capitale. Ed allora per ogni dove nella convalle si canterà:

— Carolina dove vai?
— A... *Speranza* col tranvai.

E su di un poggio sorgerà una chiesa a cavaliere di due vescovati, ed i due vescovi faranno a gara a contendersi la cura delle anime, e per avere il primato episcopale gareggieranno prima nelle offerte per le spese di costruzione. E per vescovi sarà una bella novità!

Un bel sogno, insomma, a cui ognuno dei membri influenti della colonia ha contribuito con una idea, ed ognuno ha battezzato una piazza od una strada... che ricorda il nome d'una piazza o d'una strada di qualche città del Piemonte... la madre patria lontana!

***

Ma in attesa del villaggio, all'inaugurazione del quale m'auguro di assistere quanto prima, fermiamoci a quanto si è fatto sinora, che è già molto, e basta di per sè ad onorare questa forte colonia di subalpini che hanno saputo ridare nuova vita a questa regione, una volta squallida e pestilenziale; ora florida e non malsana.

Lo crederete? I nostri bravi coloni ora prendono a gabbo le febbri, e l'avvocato Corio, una figura d'atleta, la figura più grassa, più rossa, più vegeta della colonia, quando si parla di malaria vi si para davanti sulle gambe larghe, e dopo avervi messo all'ombra della tesa del suo cappello da piantatore di coloni, vi domanda sorridendo:

— Le pare che quest'aria non si confaccia a noi piemontesi?

— Si figuri!... A guardar lei si direbbe che ci stanno come in Piemonte... e con tanto di pancia per giunta!

***

Questo giovine trentenne, come vi ho detto, tiene degnamente la direzione di questa colossale azienda agraria; direzione a cui fu chiamato per la sua competenza come agricoltore, addimostrata in altra azienda agraria di grandissima importanza del Piemonte, quella del tenimento di Leri.

Ricchissimo del suo, quando pensava di ritirarsi da Livorno Vercellese, sua patria, a Torino, disposto a fare magari il leguleio ed accrescere d'uno il numero, ahimè! già grande, degli avvocati, fu invitato a prendere la direzione delle Bonifiche, e ritornò agricoltore, di nuovo nel suo vero elemento, la campagna.

Il Foro ha un avvocato di meno, e, per il numero già abbondante, non se ne sente la mancanza; ma l'agricoltura ha conservato una bella mente, e le Bonifiche ferraresi ne sentono già il grande vantaggio.

È, come dissi, un bel tipo da colonizzatore, pieno di mente e d'energia.

A vederlo instancabile in quel lavoro di direzione che non cessa un istante, sempre calmo, sempre opportuno, provvedendo a tutto, dirigendo tutto, vi sentite ammirati.

Capite che i 22 mila ettari delle Bonifiche sono ancora poco per la sua mente, per la sua energia, e vorreste vederlo a capo di qualche migliaio di agricoltori italiani, aiutati dalla madre patria, la quale non può volere che i figli restino a morire di fame in casa, muoversi ad una conquista civile, armati di zappe e di picconi, verso l'America del Sud, dove ci offrono terreni e protezione.

Oh! si assicuro che sarebbe un generale molto più utile di tanti altri! e che darebbe tali battaglie da far onore alla patria!

Una nota caratteristica: l'avvocato Corio non è ancora cavaliere e, a giudicarne coll'occhio e croce, non aspira a diventarlo.

***

Questa la nostra brava colonia. Ve l'ho presentata a tratti, a macchiette, disordinata. Se volete conoscerla ordinata, venite a vederla nell'ora del lavoro.

Vi avverto prima d'arrivare: il piemontese è obbligatorio, è la lingua ufficiale; le altre sono a mala pena tollerate per cortesia.

TOGA-RASA.

La prima riunione sismologica italiana

Aquila, 12 settembre.

(F. D.) — Come fu già accennato, la Società Meteorologica Italiana ha in questi giorni raccolto in Aquila tutti quei suoi membri che attendono a studi sismici, i quali fin dai suoi primordi formarono oggetto speciale delle indagini della Società. Scopo della riunione si fu di ordinare quanto si era fatto sinora dai diversi soci e nei diversi Osservatori, affine di poter procedere in seguito con maggior rigore e sicurezza per meglio conformarsi ai progressi che questo ramo della fisica terrestre va facendo ai giorni nostri.

L'adunanza fu di indole al tutto privata, ed è la prima di questo genere che siasi tenuta finora in Italia. Gli argomenti trattati furono di non lieve importanza, e si pensò non solo a discutere tutto ciò che si riferisce al migliore andamento degli studi geodinamici che si fanno dalla Società, ma si svolsero eziandio quistioni pratiche di grande interesse, quali sono, ad esempio, quelle che si riferiscono al modo di costruire e preservare gli edifici dalle commozioni telluriche. Non si dimenticarono parecchi problemi scientifici che ora si agitano tra i dotti, come, per citarne uno, le relazioni tra l'elettricità, il magnetismo ed i terremoti.

Per non essere lungo di soverchio, non voglio intrattenere il lettore in tutto ciò che si è trattato e discusso nella riunione di Aquila, rimandando alla pubblicazione speciale che si farà in proposito. Accennerò solamente che il lavoro fu intenso e disciplinato per modo, che in soli tre giorni si potè esaurire tutto il programma, che non era nè facile nè breve; ed inoltre si poterono trattare alcuni affari speciali della Società.

Presero parte al convegno parecchi tra i più insigni sismologi italiani, quali il Bertelli, il De-Rossi, il Bombicci, il De Giorgi, il Galli e va dicendo. L'adunanza fu presieduta dal P. Denza, direttore generale della Società stessa.

Fu scelta la città d'Aquila perchè tra le più opportune per le sue condizioni sismiche e meteoriche, e perchè è tra le più colte nostre città di provincia. Infatti tutta la parte più eletta del paese e tutte le autorità politiche, ecclesiastiche ed amministrative presero grande interessamento per la riunione, la quale destò viva simpatia in tutti. Ricordiamo in modo specialissimo il prefetto conte Guglielmo Capitelli, monsignor arcivescovo Augusto Vicentini ed il sindaco cav. Cipolloni Cannella, i quali ricolmarono d'ogni sorta di cortesia tutti gli studiosi che a quella intervennero, e che serberanno perciò eterna memoria e gradita di questo primo loro convegno.

A PALERMO

La salute della città e la salute del sindaco.

Palermo, 11 settembre.

(MOLAROSI) — Non voglio annoiarvi collo scrivere lungamente sul triste soggetto della salute pubblica in Palermo. Non avrei nulla da dirvi che sia nuovo. Abbiamo oggi quel che abbiamo avuto ieri, quel che dura da due mesi, i soliti 35 casi e la solita diecina di morti; quanto basta a tener in apprensione cittadini e autorità, quanto basta a render nullo il commercio. Meno che di roba alimentaria, non vi sono di questi tempi altre compre ed altre vendite. Ora intanto avviene qualche caso di colera a Monreale, all'Acqua, in questo o in quell'altro paesello di provincia; ma il morbo quest'anno non ha forza espansiva; difatti qua e là dove sviluppasi può essere vinto facilmente.

***

Come vi telegrafai, il sindaco Turrisi fu colpito di apoplessia. Non parla ed è paralitico del lato destro. Si salverà? Alcuni medici han poca speranza in una guarigione completa. Di dispiaceri l'illustre infermo ne ha avuti molti in questi ultimi tempi, specie a causa di certa stampa, la quale non misura, nella critica, quel che, essendo acerbo, resta spassionato ed onesto. Il Turrisi non ha la freddezza che dovrebbe avere un uomo pubblico, e la stessa critica urbana gli fa ombra. Che dire poi delle critiche scritte in una lingua insolente, in uno stile cinico e con l'intenzione di ferire più l'uomo che l'amministratore? Non ha nervi da reggere a ciò il sindaco Turrisi. Malato, vecchio, ombroso di natura, doveva ricevere un forte urto da tanta guerra scatenatagli contro, e difatti nessuno mette in dubbio che conseguenza di tutti i dispiaceri avuti in questi ultimi tempi sia stato il colpo avuto avantieri.

Intanto non è prevedibile quel che avverrà al nostro Municipio se la malattia del Turrisi si protrarrà a lungo. Non c'è pace fra i sessanta consiglieri, e le cagioni di urto che essi hanno fra di loro non sono tutte gentili. Ma, ad ogni modo, non facciamo profezie; stiamo a vedere.

DAL LAGO MAGGIORE

Inaugurazione del monumento al senatore Giovanola a Cannobio.

Pallanza, 12 settembre.

(R.) — Cannobio, l'ultimo mandamento (per confini) del bel regno italico, ma certo fra i più importanti per mille rispetti, per naturali bellezze e per invidiabile positura sull'ameno Verbano, ricordava ieri con lodevole riconoscenza la memoria del cittadino illustre comm. sen. Giovanola. Al quale, per iniziativa d'un solerte Comitato e col concorso dei Cannobiesi, della Provincia e del Governo, era stato eretto un monumento. E appunto per la circostanza dell'inaugurazione, in seguito a estesissimi inviti, convennero nel popoloso borgo numerosi rappresentanti e personaggi distinti. Noto i senatori Pissavini, rappresentante il Re; l'ex-prefetto Zini; Cavallini; i deputati del I Collegio nostro Franzi, Franzosini, Pazzoni, Cerruti; i consiglieri provinciali Maderni, Zaccheo, Demartini; i rappresentanti di Pallanza, Intra, Vigevano; i sindaci del mandamento, e molti altri.

Lo scoprimento della statua ha luogo alle ore 2 pomeridiane. Dopo brevi parole del signor Zaccheo Giuseppe, presidente attivissimo del Comitato, che spiegò l'intendimento degli iniziatori e dei sottoscrittori, fra gli applausi degli astanti e al suono dell'Inno Reale, cala la tela ed appare la figura del comm. Giovanola. Questi è rappresentato al naturale; il monumento, posto nel cortile del palazzo comunale, s'erge su un basamento di granito; è, artisticamente parlando, assai bello, sia per la somiglianza, sia per la perfezione delle forme, che per la correttezza delle linee, e ognuno si congratula sinceramente coll'autore signor Giulio Branca, giovane e distinto scultore cannobiese, che tiene studio a Milano. Quindi il comm. Negroni di Novara, nella sala delle adunanze municipali, alla presenza di molto uditorio, nel quale si mostrano anche eleganti signore e signorine, fece la commemorazione ricordando le benemerenze del chiaro statista cannobiese nelle varie cariche occupate e seguendolo nei molti anni spesi in bene del Comune, della Provincia, della patria. La sua parola elegante, forbita, venne ascoltata con religiosa attenzione, lo splendido discorso accolto da unanimi applausi.

Anche il senatore Cavallini ne rammemorò felicemente alcuni tratti fortunati della vita.

Il monumento porta la iscrizione seguente:

Antonio Giovanola G. U. — Consigliere e sindaco — del Comune — Consigliere e deputato — della Provincia — Deputato alla Camera elettiva — Senatore del Regno — Segretario generale delle finanze — Ministro dei lavori pubblici — fu sempre e innanzi ogni cosa — zelatore della giustizia.

Visse anni LXVIII — morì il 22 aprile 1882 — La patria, i cittadini, gli amici — all'uomo illustre e benemerito — D.D.

Verso le 6 venne servito all'*Albergo Cannobio* il banchetto... solito; molti però, stante l'ora tarda e per le difficoltà del ritorno, disertarono; ciò non pertanto non fece difetto l'allegria, l'animazione... e i discorsi.

Questa la festa ufficiale. A renderla più *brillante* i Cannobiesi avevano pensato a molti altri divertimenti, quali le regate, i fuochi artificiali, la illuminazione e la serenata alla veneziana, che, inutile a dirlo, riuscirono ottimamente.

Con tutto ciò non è meraviglia se nel ridente paese, per la circostanza abbigliato a festa con un'esposizione di mille bandiere, sia convenuta una grande folla, che ripartì col cuore soddisfatto e contento.

Il *mondo ufficiale* poi ebbe cortesi e gentilissime accoglienze dai solerti membri del Comitato, dai rappresentanti del Comune che provvidero alle più piccole cose per non venir meno alla fama notissima di cittadini onestamente ospitali, non escluso lo sparo... dello storico cannone.

Inaugurazione della V Esposizione nazionale d'agricoltura

Il Corteggio storico allegorico.

Neuchâtel, 11 settembre.

(DALL'EREA) — Giove Pluvio ha fatto la pace con Eolo; Febo è raggiante, come avrebbe detto l'Achillini. Ma più raggiante di gioia, per questo tempo magnifico e pel concorso straordinario di popolo plaudente è il simpatico presidente dell'Esposizione, il consigliere nazionale Roberto Comtesse, che inaugura la grande festa del lavoro nazionale con uno di quei discorsi di cui ha il segreto questo continuatore di Columella. E l'Esposizione è veramente quale nessuno se l'aspettava, ricchissima, molto più importante di tutte le precedenti.

L'inaugurazione s'è fatta or ora con un corteggio, allo splendore del quale concorsero tutte le autorità federali, cantonali e municipali, le Associazioni e Corpi morali di Neuchâtel e dintorni, con musiche, cori e « armorins, » ossia tamburini di altro tempo, e fanciulle bianco-vestite e una interminabile sequela di « marsine, » di tubi e di cravatte da far invidia a un impresario della Scala e del Regio.

Intanto che parlano gli on. Comtesse e Deucher a nome della Confederazione, io mi metto al telonio per tentare di darvi un'idea sommaria del Corteggio storico allegorico che sfila oggi, se non tutto, in parte sotto le nostre finestre, e che avremo il piacere di vedere *au grand complet* giovedì 15 corrente, giorno così detto « ufficiale, » in cui si riceveranno il Corpo diplomatico, il Consiglio federale, il Parlamento, gl'invitati con un discorso-ministro del presidente della Confederazione, l'on. Numa Droz.

Grazie al concorso di egregi artisti e uomini del mestiere, fra' quali si distinsero il pittore Leopoldo Bachelin e il chiarissimo ingegnere Ritter, il Corteggio storico allegorico è riuscito a meraviglia, improntando il doppio carattere di una rappresentazione, come se ne facevano a Firenze ai tempi di Giovanni Boccaccio, e di una lezione popolare di storia e d'arte. A mio umile avviso la verità nell'allegoria sarà sempre preferibile a certi balli e spettacoli carnascialeschi, ai quali i nostri babbi ci avevano pur troppo avvezzati. A questo riguardo il Corteggio storico allegorico mi è sembrato, per un'Esposizione d'agricoltura e d'arti affini, un prologo ben immaginato e ben eseguito. Apre la marcia un forte guerriero in arcioni che rappresenta la Confederazione svizzera, di cui è l'araldo e il vessillifero, seguito da 23 cavalieri in costume di rigore, rappresentanti i XXII Cantoni coi rispettivi blasoni, stendardi e fanfare militari.

Il secondo gruppo ci riconduce in giù fino all'epoca preistorica della pietra e del bronzo. Sopra carri antidiluviani e piroghe più che primordiali gesticolano certi tipi d'uomini « primitivi » che vuolsi siano *mietitori lacustri*. Un altro carro tirato da bufali più o meno autentici rappresenta una capanna lacustre abitata da una famiglia di quel tempo rugginoso, con attrezzi da campo e utensili domestici in bronzo e terra cotta, questi davvero autentici, essendo stati trovati dai defunti paleontologi Desor e Agassiz nella stazione lacustre di Auvernier. Una caccia all'orso e alla renna con cacciatori in costume... peloso, ragazzi che miagolano e cani che abbaiano come lupi preistorici, fanno la delizia dei marmocchi e delle « *creole* » dei giorni nostri. Il terzo gruppo, che simbolizza l'arte moderna del macinare il grano e fare il pane, è composto dalla rispettabile corporazione dei mugnai e panattieri di Neuchâtel-Serrières con molini, molinari e mugnaie dei tempi primitivi, ai quali e alle quali fanno vittoriosa e facile concorrenza i mugnai, fornari e... fornarine dell'anno di grazia milleottocentottantasette coi mulini a vapore, sistema Daverio, e panifici a sistema perfezionato. Per la varietà dei tipi campestri e alpestri e la bellezza degli animali, attirano l'attenzione del pubblico gli enormi carri stracarichi di fieno e biade su *schurl*, con attrezzi, falciatori, mietitori e fienaiuole del secolo XVI e con certi cavalloni e bovi dall'occhio glauco che col Carducci fanno pensare alla maremma... senza le febbri malariche. In verità, dico ai lettori della *Piemontese*: venite giovedì, 15 settembre, e vedrete pastori e pastorelle d'Arcadia armate di rastrelli e tridenti dell'epoca di Luigi XIV. Gli uni e le altre, terminati i lavori, il sabato sera si divertono al tradizionale ballo campestre eseguito con grazia e maestria dai membri della Società federale di ginnastica, con brillante accompagnamento del Corpo di musica degli italiani di questa colonia in costume di bersaglieri.

E quei fortunati che verranno vedranno la *Vendemmia* con Bacco e Sileno e gusteranno le succulenti uve di Chanaan; la pigiatura delle uve negli spumanti tinelli, come si faceva ne' tempi antichi e come la si fa oggigiorno, con carri e gerle di prima e di poi, e monaci *viticultori*, sacerdoti e sacerdotesse di Bacco, la *Maigrange* delle abbazie di Fontaine André, Bevey, che se la sciolano col corpo di ballo dei vignaiuoli e... delle vignaiuole in costume nelle danze vendemmiali eseguite con mirabile slancio dai membri della Società di ginnastica « Patrie. »

Per accrescere l'allegria dei reverendi Padri, un coro di vendemmiatori e vendemmiatrici e la brillante e scapigliata orchestra detta dei « Tamberblisch » di Locle fanno onore alla venerabile confraternita dei vignaiuoli della costa di Neuchâtel.

L'allevamento del bestiame nel secolo decimonono, con famigli, casari, carri, attrezzi e caldaie pel *caseificio* all'ultima moda, forma l'oggetto del quinto gruppo, rinforzato e abbellito dalla presenza di cavalli, puledri, vacche e tori... viventi di gran pregio, che, grazie ad alte protezioni, hanno ottenuto il permesso di uscire per la circostanza dalle stalle e scuderie dell'Esposizione.

Il settimo gruppo rappresenta la benemerita famiglia di re *Gambrinus*, cioè una birreria in azione con birrai panciuti e lenti e bevitori ancor più lordi, allegrati da una musica pedestre onde lasciar loro il tempo di assaporare l'adorata e bionda cervogia.

Un carro allegorico della Scuola cantonale d'agricoltura di Cernier rappresenta la scienza agricola spalleggiata dall'esperienza, madre e maestra di tutte le arti. La ricchezza dei prodotti di un suolo relativamente ingrato dice all'osservatore;

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (14)

SUL PENDIO

ROMANZO

della signora DE-WITT nata GUIZOT

XVII. — **Principio di rivelazioni.**

(Seguito)

— Andrea è robusto, — ella rispondeva, — voglio fare di lui un uomo, non un pulcino. Se qualche volta è pallidiccio quando esce da aver passata qualche ora nella camera del padre, corre dopo nel giardino e si colorisce subito respirando l'aria pura della campagna. Cristoforo comincia a dargli lezioni di equitazione, fa ogni giorno una buona passeggiata ed è uno dei grandi piaceri di suo padre sapere poi dove egli è stato. Pietro gli fa spesso descrivere i luoghi e le strade per cui è passato; si direbbe che egli non sia mai vissuto qui, e che abbia tutto dimenticato.

— Pietro non usciva guari, — disse tranquillamente la signora di Lassalle. E fra sè aggiunse: — Aveva dimenticato ben altro che i luoghi! Sono convinta, io, che in tutti gli anni che ha passato in Russia, o non so dove, egli aveva perfettamente dimenticato di aver qui una moglie!

Una sera la debolezza dell'ammalato pareva aumentata, e Caterina aveva dovuto ricorrere al rimedio fortificante prescritto dal dottore Babon per evitare le sincopi che parevano segnare una tappa nel cammino fatale della decadenza. Il signor di Vireleu si sentiva meglio quando Antonio entrò in camera per prendere il suo posto di guardia notturna presso l'ammalato.

Ma Caterina disse al servo dolcemente:

— Va pure a riposare, mio buon Antonio. Veglierò io questa notte.

Il signor di Vireleu l'intese ed allungò la mano scarna, che sua moglie strinse nella sua con una cordialità che sorprese essa stessa. Pietro ammalato, forse morente, non era più quel marito di cui ella non osava ricordare i terribili torti. La compassione femminile, quasi materna, s'era svegliata nel cuore della giovane donna per quel povero cieco ucciso lentamente da una debolezza che nulla valeva a combattere.

— Se vivessimo in un paese freddo, — diceva il dottore Babon, — io direi che il signor di Vireleu ha bisogno di Pau o di Cannes; ma questo clima è quasi salutare, e non v'è ragione di far muovere da casa sua la signora Caterina per esporla a trovarsi sola al momento della morte del marito.

Il dottore era convinto che l'esistenza del signor di Vireleu non potesse di molto prolungarsi.

L'ammalato cominciava anch'egli ad intravedere la verità; egli sentiva le sue forze declinare ogni giorno e sapeva anche che il segreto in cui aveva avvolto gli anni dell'assenza, il peso della tristezza e dei rammarichi più ancora che quello dei rimorsi avevano poco a poco minata la sua salute, diggià alterata dalle fatiche e dagli strapazzi di una vita non adatta al suo temperamento.

Durante quella prima notte in cui Caterina vegliò al suo capezzale, Pietro fu dieci volte sul punto di scongiurarla di ritirarsi e di lasciarlo alle cure di Antonio.

— Non ho meritato tanto da te, — voleva dirle, — lascia quest'ingrato e attendi alla tua salute.

Ma non disse nulla, e Caterina raddoppiò le cure e le vigilanze. Ella prese definitivamente il posto d'Antonio per tutte le notti, e non ebbe più che qualche momento di riposo, quando la madre veniva a sostituirla.

Pietro moriva. Il signor Babon aveva detto che tutti gli organi di lui erano sciupati come quelli d'un vecchio di ottant'anni senza che alcuna lesione avesse colpito più l'uno dell'altro. Egli doveva estinguersi per mancanza di vitalità più che per malattia, come accade nell'estrema vecchiaia.

Caterina era seduta una notte presso al marito, il quale era tanto agitato che nessun calmante pareva poterlo tranquillare. Dalle labbra di lui fuggiva un lagno costante; ad ogni momento Caterina doveva cambiargli la posizione dei guanciali o ricondurgli sul petto le coperte che egli gettava indietro con movimenti convulsi. Una volta, chinatasi su lui per dargli da bere, Caterina lo udì pronunciare un nome che ella aveva inteso già altre volte senza riuscire a comprenderlo bene. « Regina! » aveva detto nettamente il signor di Vireleu e un istante dopo con espressione anche più dolorosa aveva aggiunto: « Maia! »

Poi ad un tratto una gran collera si dipinse sul viso alterato dell'infermo: « Manuel!... Birbante!... — egli esclamò. — Che vieni a fare qui?... Pretendi far la corte a Regina?... Ma non sai che mi appartiene... che non devi essere guardarla!... Ah! non vuoi?... L'ami!... Miserabile! Io l'amo, capisci, disgraziato... io, l'amo!... Ah! del sangue!... Ma anch'io ho un coltello... Manuel! Manuel!... »

Caterina risedette improvvisamente perchè sentiva mancarsi le gambe. Quei due nomi invocati nell'angoscia dell'agonia come appello supremo e disperato; quei due nomi che ella non conosceva e che sembravano non appartenere alla lingua del suo paese le confermarono ad un tratto tutti i suoi sospetti.

— Pietro ha amato un'altra donna nei lunghi anni passati lontano da me, ha tenuto nelle braccia una creatura che non era la mia! — ella pensò. — Accarezzando la piccola Maia o Regina egli ha sentito nascere in lui l'affetto gentile col quale poi ha conquistato il cuore d'Andrea!... Ma che è stato di loro e perchè le ha egli abbandonate?... Perchè le amava quanto non ha mai amato suo figlio e me? Ha egli ucciso Manuel per gelosia della sua Regina? Oh! sarebbe orribile!...

L'immaginazione di Caterina non aveva più freno; due parole mormorate da un moribondo erano bastate per eccitare nella sua anima un tumulto di collera e di gelosia, di cui ella stessa era sorpresa e spaventata.

— Eppure non l'amo, — si diceva, — e so ora che ho dovuto ricorrere a tutto il mio coraggio per non lasciarmi andare ad amare un altro, — aggiunse segretamente una voce nella sua coscienza; — perchè dunque mi sento tanto indignata al pensiero di essere stata tradita e dimenticata? Quante donne che valgono meglio di me hanno sopportato di peggio dai loro mariti! Almeno Pietro non era qui... io non ho mai visto quella Regina...

Mentre quei pensieri attraversavano lo spirito e il cuore di Caterina, il signor di Vireleu s'era finalmente assopito. La giovane donna finì per cadere in ginocchio e pregare con tutta l'anima perchè Dio calmasse in lei le sue rivolte e le desse la pazienza e la forza di assistere l'ingrato marito sino alla fine. Quando si rialzò, cogli occhi bagnati di lagrime, ma più tranquilla e rassegnata, Pietro dormiva sempre. Però il nome di Regina errava sulle sue labbra accompagnato da parole in lingua sconosciuta che parevano parole tenere e affettuose.

Il nome di Maia non fu più profferito per quella notte, ma Caterina non lasciò avvicinar nessuno al letto del marito.

— Non può più nascondere il suo segreto — ella pensò; — lo serberò io per lui.

Proprietà letteraria. (Continua)

La pratica vale almeno quanto la grammatica. Checchè ne pensi il re, non d'Italia, ma quello dell'agricoltura, io per me, se fossi giovane, mi sarei arruolato nella compagnia sempre gaia dei giardinieri. « Mi parlate d'amor, o cari fiori, » canta il povero imberbe Siebel nel *Faust* di Gounod.

Capperi, chi non vorrebbe trovarsi sui carri allegorici dell'*Orticoltura* splendidamente rappresentata a Neuchâtel, là in quei canestri di fiori a inebrianti profumi, accanto a quelle vispe donzellette che si lasciano far la corte dai giovincelli giardinieri? Trombe, tamburi e pifferi non possono far nulla per impedire a *lui* di dire a *lei*, che si fa rossa come una ciliegia: *ti amo*. Tutto ciò si vede, si sente, si respira su quei benedetti carri... allegorici.

Figuratevi poi ciò che sarà il decimo gruppo: *La Caccia e la pesca*... come la si fa da noi! I pescatori che tiran la rete, pescatrici di pesciolini all'acqua dolce del « ti amo; » e se preferite cacciatori e cacciatrici della selvaggina... che ha il sale sulla coda, epperò non fugge, anzi ama cader nella rete, sarà meglio che la *Caccia all'orso e al lupo sui monti del Giura*, gruppo XI. L'ultimo gruppo è quello dei « trampiers » della *Libertà* e della *Pace*, *cum justitiam*, e del *Progresso*, che è l'ultima sintesi del lavoro di cui l'Esposizione attuale è l'apoteosi.

I tristi effetti della coercizione in Irlanda

Londra, 11 settembre.

(NICK-BOTTOM) — Si era detto domenica scorsa, allorchè il Governo commise l'atto arbitrario di sospendere un *meeting* di pacifici cittadini ad Ennis, che quella sospensione fu il primo chiodo che il Salisbury e compagni si preparavano per la bara. Un altro, e forse due e forse tre e forse tutti i chiodi li hanno preparati loro i constabili irlandesi, assaltando cittadini pressocchè inermi a Mitchelstown, venerdì passato. I telegrammi dello Agenzie e i miei particolari vi avranno raccontato in brevi termini quello che avvenne. Oggi vi scrivo per mettere in chiaro certi punti in cui il telegrafo può riescire deficiente.

Sapete già che lo scopo della dimostrazione era di festeggiare uno dei campioni della indipendenza irlandese, l'on. Guglielmo O' Brien — il braccio destro, il braccio che agisce, dell'on. Parnell. — L'O' Brien ed un suo amico, un *solicitor* (avvocato), erano accusati di propositi sediziosi, e chiamati dinanzi al Tribunale di Mitchelstown per iscolparsi. Essi sprezzarono la chiamata, e si lasciarono condannare agli arresti in contumacia, ottenendo, specie l'O' Brien, lo scopo patriottico professosi, di essere il primo ad andare in prigione sotto la nuova legge di coercizione. Non bisogna però cercare di confondere le due cose — la non comparsa sprezzante degli accusati, e il *meeting* di venerdì — come lo fanno i giornali unionisti, interessati di caricare i colori a danno degli *Home Rulers*. I contadini irlandesi, i deputati inglesi e le signore che si recarono a Mitchelstown, erano là tutti in buona fede, raccolti per dare una dimostrazione di simpatia al valente oratore, giornalista e patriota O' Brien.

Che essi fossero colà a quello scopo lo provano le precauzioni prese dalle autorità, mandando *policemen* in gran numero e truppa regolare. Terminato brevemente il processo colla condanna agli arresti dei due incriminati, la folla, non potendo fare la progettata dimostrazione al suo beniamino, si rivolse a farla a quelli che chiaramente dimostravano di simpatizzare colla sua causa — ai deputati inglesi ed irlandesi e ai forestieri convenuti a Mitchelstown. Fra i primi c'era il noto Labouchère, il nuovo eletto di Nortwich e un altro deputato radicale. Fra i secondi il famoso Dillon, che coll'O' Brien divide in questo momento la grande popolarità in Irlanda e fra la democrazia inglese e scozzese. Il *meeting*, o la dimostrazione, non era illegale, perchè il Governo non l'aveva proibita, come aveva fatto per Ennis.

Cosa c'entravano dunque i *policemen*? E perchè, non avendo un mandato speciale in riguardo al *meeting*, vollero per forza farsi strada frammezzo alla calca, allo scopo apparente di portare a salvamento, verso la piattaforma improvvisata, uno stenografo ufficiale — un referendario; — che siccome è quello sul quale si basano le accuse contro gli oratori della Lega, è odiato dal popolo con tutta l'amarezza ed il fiele di cui è capace? I *policemen*, in questo paese di libertà, allorchè non hanno una veste speciale, vengono considerati come qualunque altro semplice cittadino. Ecco dunque perchè il popolo risentì acerbamente l'intromissione e si difese come meglio seppe e potè. Quel che avvenne di poi voi già lo conoscete a quest'ora. Sapete che sono due i morti, 160 i feriti fra il popolo e 54 i feriti tra i constabili, alcuni dei quali assai gravemente.

Domani sera l'Opposizione darà battaglia al Governo per l'affare di domenica scorsa ad Ennis. A quella illegalità (che non riescì in un eccidio grazie al contegno esemplare degli organizzatori della dimostrazione e del popolo stesso), si aggiunge il massacro di Mitchelstown, provocato dalle Autorità; e sir William Harcourt, e forse lo stesso Gladstone, che pare si recherà apposta da Hawarden domani, avranno materia da far bollire il sangue nelle vene degli elettori inglesi e scozzesi.

Gli onorevoli Labouchère, Brunner ed Ellis, che furono testimoni della provocazione, sapranno dare un valido aiuto ai loro capi. Il Labouchère, per esempio, potrà dire che, avendo chiesto al comandante dei constabili di esaminare le armi per vedere a chi appartenessero quelle scaricate sulla folla, gli si rispose con una negativa.

Il più grande spaccio di oppio nella Cina.

(RIP VAN WINKLE) — È nota *lippis et tonsoribus* la cieca passione che hanno per l'oppio i figli dell'Impero Celeste. In ogni angolo del vasto impero e dappertutto all'estero dove si trova un cantato dagli occhi di mandorla potete essere certi di trovare anche l'oppio dalla breve e snervante malìa. Perfino i poveri diavoli che stentano la vita nelle città americane lavando e stirando, hanno i loro ritrovi per fumarvi l'oppio — unico lusso della loro vita di fatiche. Gli Americani chiamano tali ritrovi con un nome poco complimentoso: non li chiamano spacci o botteghe o simili, ma caverne, antri, *opium dens*. A New-York, a San Francisco, di quando in quando la Polizia fa una visita improvvisa e perquisisce tali *dens*, poichè dove si fuma l'oppio d'ordinario si giuoca anche e rovinosamente. Ma gli sforzi della Polizia non hanno generalmente alcun risultato utile; più forte della paura delle multe e degli arresti è la passione per l'oppio, e, chiusa una caverna, se ne apre ben presto un'altra.

Pochi giorni or sono, l'organo degl'inglesi e americani residenti nell'Impero Celeste, il *North China Herald* descriveva la più grande di tali *dens* nell'Impero. Si chiama *Nan-gin-isin*, ed è stabilita a Shanghai. È conosciuta per tutta la lunghezza e la larghezza della Cina, e aiuta non poco a dare a Shanghai una fama simile a quella di cui gode Parigi in Europa, cioè di una città di piaceri e di dissipazioni. Il carattere del luogo non s'indovina dal suo aspetto esterno, sebbene qualche congettura sia suggerita dall'aria della gente che vi entra e ne esce. Le moltitudini che lo visitano, rappresentano tutti gli strati sociali, dal povero coolie al ricco mercante e al Mandarino.

Non è facile farsi strada fra la folla che ozieggia davanti alle sue porte. Coloro che non hanno denari abbastanza per procurarsi la funesta pipata, guatano uno per uno con orrida bramosia quelli che entrano con passo nervoso, affrettato, o escono vacillanti con quell'aspetto di stupore vacuo che rimane quando il desiderio del fumatore è sazio o il breve piacere è sparito. Ci vuole uno stomaco buono per sopportare i fumi nauseosi che dentro fanno l'aria densa. Le nubi di fumo, la luce incerta delle numerose lampade colorate, il numero delle persone reclinanti, con faccie distorte, sovra le fiammelle ove si accendono le pipe, danno al novizio una sensazione d'invincibile disgusto. Ma appena l'occhio si abitua alla scena può scorgere che lo stabilimento è stato ammobiliato senza riguardo di spese. Al centro della camera inferiore è appesa una delle più ricche lampade chinesi; il soffitto è di legno riccamente intagliato e le pareti, dipinte con eleganza, sono incrostate di marmo a screziature particolari che danno un'idea di paesaggi abbozzati. Parecchie porte laterali mettono nelle stanze dei fumatori. Una dozzina di servitori vanno e vengono portando le pipe e l'oppio. Le stanze da fumare sono divise in quattro classi. In quelle a miglior mercato ci sono i *coolies*, i quali pagano per la loro pipata circa quaranta centesimi.

Nelle classi superiori si paga soltanto centesimi. L'oppio è quasi della stessa qualità in tutte le stanze, ma le pipe sono molto diverse. Le migliori sono fatte d'avorio, col gambo intarsiato di gemme e ricco d'intagli; le qualità inferiori sono semplicemente di legno duro. Anche la mobilia differisce nelle diverse classi. Nelle più ricche la poltrona, su cui si adagia il fumatore, è coperta di velluto finissimo, con cuscini anche di velluto, e ornamenti di madreperla. Tutte le suppellettili di queste stanze spirano un'eleganza voluttuosa. Ci sono anche camere private. Nelle classi inferiori si vedono sovente dei fumatori con le vesti gialle o bigie dei preti buddisti e tavisti. Anche le donne vi accorrono in numero considerevole. Si crede [illegible] che il sonno dell'oppio sia accompagnato da un dolce e piacevole delirio con brevi visioni degli elisi. Ma questa è l'eccezione, non la regola. La gente fuma per soddisfare il desiderio ingenerato dallo indulgervi anteriore, appunto come i liquori alcoolici inducono il desiderio di ripetere.

Nel *Nan-gin-isin* c'è posto per centocinquanta fumatori ad un tempo. Ben di rado c'è un posto vacante. Le nubi di fumo salgono incessantemente dall'alba alla mezzanotte. Si calcola che vi si paghino giornalmente cinquemila franchi d'entrata. Gli europei non vi vanno spesso; ma talvolta i marinai delle navi da guerra americane che visitano Shanghai pagano il loro tributo a questa malìa dell'Oriente.

NOTIZIARIO

Italia.

TORINO. — **Il comm. Miraglia**, direttore dell'Agricoltura, fu di passaggio per la nostra città, diretto a Cuneo, Mondovì ed Ormea.

SASSARI. — **Amore e magia.** — Giorni sono vennero arrestate Luigia Rossi e Vicenzina Sala, perchè trovate in possesso di lungo e largo coltello, nella piazza Cavallino, ove c'è una caserma.

Come spiegare la presenza di queste due donne, in una via pubblica, armate in quel modo?

La Luigia Rossi amava un militare, ma poi fu da questi abbandonata.

La donna ricorse alle solite fattucchiere per farlo tornare a sè l'amante e si rivolse a una indovina, la quale, mediante il tenue prezzo di 5 lire, vendette alla desolata un rocchetto di filo metallico, che, messo cautamente sul passaggio del giovane, avrebbe avuto la portentosa virtù di farlo ritornare fra le sue braccia. Questo è il motivo per cui le donne, armate di coltello, stavano per praticare un buco sul marciapiedi davanti la caserma.

Venere era intenta a riattirare Marte, quando le guardie di P. S. giunsero proprio sul momento per iscompigliare la matassa ed arrestare le due donne, che, per citazione diretta, furono poi condannate a qualche giorno di prigione per porto d'arma insidiosa.

MESSINA. — (Nostre lett., 12 settembre). — **Partita d'armi.** — Per un articolo scritto dal signor Edoardo Prinzi a carico del signor Gaetano Cali, questi chiese una riparazione colle armi. Infatti, avant'ieri partivano pel colle San Rizzo i due rivali accompagnati dai padrini e dai dottori. Arrivati sul terreno decisero che, piuttosto di un duello, sarebbe stato un fatto d'armi ed all'ultimo sangue. A tali condizioni si opposero recisamente i chirurghi, dappoichè, stante la lontananza del luogo, sarebbe stato molto difficile il trasportare uno ferito gravemente. Si dovette perciò differire lo scontro, che ebbe luogo ieri mattina ed alla spada. Il Cali venne ferito leggermente, mentre al Prinzi toccarono tre ferite, nell'ultima delle quali si ruppe la spada urtando contro una costola e lasciando l'acciaio nella carne.

Fu sospeso il duello, e gli avversari si separarono senza stringersi la mano, ciò che del resto era nelle condizioni prestabilite. La ferita del Prinzi non presenta alcun pericolo.

CUNEO. — **Servizio postale.** — Riceviamo da parecchie parti che sulla linea Torino-Cuneo-Robilante il servizio postale è deplorabilissimo. Le lettere, i giornali, i pacchi arrivano in ritardo, e anche si perdono. Le Direzioni delle due provincie di Torino e Cuneo hanno l'obbligo di provvedere, essendo il servizio postale abbastanza importante e delicato perchè sia permessa in esso qualsiasi trascuratezza.

CAIRO MONTENOTTE. — **Festa operaia.** — La festa popolare, promossa dalla Società operaia locale per commemorare l'anniversario della sua fondazione, riescì domenica magnificamente.

Vi presero parte un gran numero di cittadini e rappresentanze.

Alle frutta si levò primo a parlare a nome della Società operaia di Cairo l'on. Sanguinetti. Partecipava l'elenco delle Società aderenti, e dava quindi lettura di parecchie lettere e telegrammi di adesione di deputati e di distinte individualità; dell'on. Capodoro, dell'on. Pellegrini, dell'on. Berio, dell'on. Farina, di Anton Giulio Barrili.

Ringraziò quindi le Società intervenute; si compiacque della opportunità del fraterno convegno in questi giorni in cui quistioni della più alta importanza, che hanno attinenza coi diritti degli operai, si presentano nel campo politico e sociale richiamando l'attenzione del Parlamento e della Stampa.

Parlarono in seguito il deputato Armirotti, l'ex deputato Mameli, il cav. Miralta di Savona, il prof. Boffa, il presidente della Società di previdenza di Altare, il prof. Garavento di Genova, ed il signor Borzone Giuseppe della Fratellanza operaia savonese.

Tutti applauditi.

SUNA (Pallanza). — **Per una eredità.** — A rettifica della notizia data tempo fa circa le malversazioni avvenute per un testamento, si deve rettificare che l'avvocato Enrico Cioppi non fu arrestato, ma si costituì spontaneo alla caserma dei Reali carabinieri.

La falsità del testamento dell'ing. [illegible] non solo non fu giustificata, ma dai periti calligrafi fu ora anzi esclusa.

L'opinione pubblica a Suna attribuisce poi il fatto del testamento istesso in favore dei figli dell'avvocato Cioppi ai dispetti ed offese continue fatte al povero decedato dalla Giunta di Suna.

GRAGLIA (Biella). — (Nostre lettere). — **Ancora della commemorazione a F. Margary.** — In onore del compianto prof. Fedele Margary, il giorno dell'inaugurazione della lapide che Graglia, sua patria, gli consacrava, veniva distribuito ai presenti alla cerimonia un opuscolo in elegante artistico formato.

Il nostro corrispondente ci informò dei personaggi che diedero colla loro presenza un alto significato alla funzione; dei discorsi dell'onorevole prof. Bottini, dell'onorevole Roux, del prefetto Buscaglione, suo conterraneo.

Richiamiamo ora, dopo maturo esame, la pubblica considerazione sul sopradetto opuscolo, il quale contiene una succosa, brillante biografia dettata dal cav. dott. Selva, che i favori della fortuna non consuma in ozi infecondi, ma coltivando la scienza con grande amore e degno successo.

Inoltre *magna pars* del detto opuscolo è una elegia d'Augusto Ferrero, bella, d'un'ispirazione potente, d'un sentimento fino, toccante e d'una venustà di forma che non sarà nuova certamente per gli amanti di lettere, che in lui conoscono ed apprezzano, sebbene giovanissimo, un colto e felice poeta.

Così scienza e poesia s'affratellano al nobile scopo di onorare degnamente quell'insigne che così presto perdemmo, e facciamo voti che le onoranze, per un modesto paese qual è Graglia, veramente solenni ed elevate, siano un impulso a riprendere con maggior sollecitudine ed amore l'idea sorta il giorno de' suoi funebri fra colleghi ed ammiratori di dedicare alla memoria di lui un ricordo di Torino, custode delle glorie sue, grata per l'opera celebratissima di Fedele Margary.

Ai nomi dei colleghi ed allievi presenti all'inaugurazione della lapide all'illustre e sapiente professore Margary Fedele, si deve aggiungere quello del dottore Garzeno Edoardo, perchè fu l'unico suo allievo gragliese, e fra i suoi più cari.

SERRAVALLE SESIA. — (Nostre lett., 12 settembre). — **Omicidio.** — Ieri sera, verso la mezzanotte, certo Marchisio Pietro, di Cigliano, operaio della Cartiera Italiana, ferì mortalmente due fratelli Quarco con un coltellaccio armato anche di punta a verrettone, che fu quello che colpì il minore dei fratelli al cuore e lo rese cadavere; il maggiore versa in grave pericolo per quattro ferite di coltello, una delle quali nella spina dorsale.

L'Ernesto Quarco, il morto, che attualmente trovasi nella camera mortuaria al Camposanto, aveva 17 anni ed era un ottimo giovane, il quale era corso in aiuto al fratello mentre era già in lotta, e ricevette lui il colpo mortale. Il Battista Quarco avrà 25 anni, è ammogliato, con tre ragazzini, e le sue ferite sono piuttosto gravi. Il feritore è in arresto e dicesi che non sia il primo omicidio commesso da lui; però sembra che sia stato provocato dal Quarco.

La verità finora non si può sapere; il feritore porta anche lui una ferita al viso prodotta da una legnata. La causa della rissa è un diverbio antico, per causa d'un posto alla Cartiera, col padre delle due vittime, che è un capo-squadra.

BIELLA. — (Nostre lett., 13 settembre). — (LILLO). — **Suicidio.** — Una disgrazia tira l'altra. La signora Golzio, proprietaria col marito di quella casa dove fu trovato nella scorsa settimana quel ragazzo meschino sepolto nel pozzo nero, si gettò stamane dal parapetto del viale nella sottostante strada La Marmora, dall'altezza di oltre 12 metri. Fu trasportata a casa moribonda. Lascia orfani tre bambini. Vuolsi che le abbia sconvolto il cervello la scoperta del cadavere del povero Cerino.

Per questo delitto prosegue l'istruttoria, che pare abbia a finire in nulla per difetto di prove positive, come accade da qualche anno da noi.

— **Beneficenza.** — Si aprirono non poche sottoscrizioni per soccorrere i danneggiati dall'incendio di Ponderano. Un concerto nel teatro Sociale riuscì assai bene per musica e per profitto.

Stasera altro gran concerto e ballo nello stabilimento idroterapico del dottor Pavesio, sempre benemerito. Senza molte pompe la beneficenza biellese non si smentisce.

ANDORNO. — (Nostre lett., 13 settembre). — **Per la chiusura di stagione.** — Domani, mercoledì, nel nostro *Grand Hôtel* avrà luogo una serata di beneficenza per la chiusura della stagione.

Fra i varii trattenimenti vi sarà un concerto dato dalla pianista vercellese signorina Lucia Anselmo, allieva del prof. cav. Piazzano, maestro di cappella alla cattedrale di Vercelli.

COCCONATO. — (Nostre lettere, 12 settembre). — **Vendemmie.** — In questo territorio vi è una vendemmia delle più belle; le uve hanno un bello aspetto, sono sane, prospere e succose, senza nessuna malattia; è una bellezza a vederle; il malanno della peronospora non ha attecchito per nulla in questo vinicolo e saluberrimo colle astigiano, per cui quelli che vorranno far compere di buone uve potranno fare eccellenti affari.

La vendemmia avrà luogo dopo il 25 corrente, e chi desidera altri particolari si rivolga a questo locale Municipio.

Estero.

BERLINO. — **Giubileo ministeriale di Bismarck.** — Il principe di Bismarck celebrerà il 25 del corrente mese il 25° anniversario del suo ingresso nel Gabinetto prussiano. Nei Circoli officiali e nel pubblico si fanno preparativi per dare a questo anniversario una speciale solennità. Dispacci da Berlino recano che il cancelliere germanico sta benissimo, e si dice assai soddisfatto de' risultati della cura igienica fatta a Kissingen.

PARIGI. — **Suicidio d'un fanciullo.** — Un fanciullo chiamato Edoardo Chauvinet, dell'età di 13 anni, apprendista presso un negoziante di Parigi, si bruciò le cervella con un colpo di rivoltella all'istante in cui un agente di pubblica sicurezza voleva impossessarsi di lui per condurlo in una casa di correzione.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 14 settembre.

✱ **L'*Otello* al teatro Regio di Parma.** — Parma, 14 (ore 12,40 ant.).

È terminata or ora la prima rappresentazione dell'*Otello* al teatro Regio, con un successo splendidissimo.

Il teatro, affollato di pubblico, presentava un aspetto imponente.

La musica del Verdi affascinò l'uditorio sin dalle prime note.

Nel primo atto piacque e fu in modo speciale applaudita la stupenda frase: « E tu m'amavi... »

Varie chiamate al tenore Oxilia e alla Gabbi (Desdemona).

Nel secondo atto il *Credo* di Jago, detto assai bene dal Lhérie, la bellissima scena fra Otello e Jago e il giuramento finale.

Nel terzo atto il duetto fra Otello e Desdemona, il concertato e il finale di Jago.

Varie chiamate a tutti gli artisti e al direttore d'orchestra cav. Faccio.

Nell'atto quarto la canzone del salice, l'*Ave Maria*, cantata stupendamente dalla Gabbi e di cui si volle il bis, l'*a solo* del contrabassi, la scena d'Otello con Giulia (signora Italia Costa) ed il finale.

A sipario calato, molti applausi e chiamate a tutti gli artisti e al Faccio.

L'orchestra e i cori andarono egregiamente.

Assistevano alla rappresentazione molti forestieri.

✱ ***Le Donne pirati.*** — La Compagnia Maresca rappresenterà stasera, al Balbo, la nuova operetta di E. Campanelli (musica di diversi autori): *Le Donne pirati*, nuova per Torino.

✱ **Arena Torinese.** — Il primo attore giovane della Compagnia Seraffini, sig. Ferdinando Migliore, si ebbe ieri sera accoglienze lietissime in occasione della sua beneficiata.

Egli si presentò nel proverbio: *Chi sa il giuoco non l'insegni*, nello scherzo poetico: *Il cantico dei cantici*, e nella commedia: *I misteri d'amore*, ed in tutte tre le produzioni si mostrò artista accurato ed intelligente.

Venne secondato egregiamente dalla brava signora Checchi-Seraffini, dalla gentile signorina Monti, dal Ferrati e dal Calabresi.

Il teatro era poco affollato.

✱ **Teatro d'Angennes.** — Questo teatro si riaprirà la sera di sabato, 17 corrente, col solito gradito spettacolo di marionette. Oltre le opportune opere eseguite per ragioni di sicurezza, i proprietari di quel teatro lo fecero abbellire con un nuovo proscenio, ricco e diligente lavoro eseguito dal bravo Olivari, macchinista al nostro Regio Teatro, lo stesso che costruì il curioso modello di palco scenico incombustibile che figura alla Mostra di attrezzi pei pompieri.

Per primo spettacolo è annunciato: *Delper, capo dei banditi*, ed il ballo *Pimpirimpin*.

✱ **Giardino-Caffè Romano.** — Da qualche sera la musica elegante e vivace dell'operetta *Il Duchino* attrae in folla il pubblico a questo gradito ritrovo serale. E ben a ragione, poichè sia l'esecuzione, sia la messa in scena, fanno di questo spettacolo una cosa riuscitissima, che raffermа viemeglio la solerzia ed il buon gusto del cav. Romano.

✱ **Teatri d'Alessandria.** — Ci scrive il nostro *Calcabrina* in data 13 corrente:

« Al Politeama Grà abbiamo, come già vi scrissi, l'ottima Compagnia Borelli. Però, nonostante la valentia e la diligenza degli artisti che la compongono, fa affari piuttosto magri. Quistione di gusti! Al nostro popolo, che del resto è d'indole buona e mite, d'ordinario, più che la commedia studiata, pensata, nobilmente educatrice, piace il drammaccio con tutto il seguito di duelli, adulterii, avvelenamenti, e chi più ne ha più ne metta. Lo ripeto, è quistione di gusti, sebbene nel caso nostro i gusti siano tutt'altro che belli.

« Probabilmente le porte del nostro Comunale non si apriranno fino a novembre. Allora avremo il *Re di Lahore*, cui terrà dietro il *Ballo in maschera*. »

✱ **Il *Palmaverde*.** — Ogni anno, quando il cronista si vede capitare innanzi agli occhi il nuovo *Palmaverde* edito dagli Eredi Botta (Branari e Crosa), diventa filosofo. — È un nuovo anno passato! — Il vecchio almanacco, colla sua aria nuova, fresca e giovane, ha un bel dirsi vostro compagno per tutto il nuovo anno; ha un bel dichiararsi saldo amico vostro nel ricordare alla labile memoria i singoli componenti il mondo ufficiale, le cariche, i gradi, le onorificenze, tutta la vita del mondo regale, politico, amministrativo, burocratico: tutto ciò non farà che una leggera nube non vi passi sull'animo; una segna inesorabile un anno di più della vostra vita, e se lo segue proprio in questi giorni in cui nè il mutarsi dell'anno, nè la natura ancor viva e fiorente ci fa pensare al corso del tempo.

Solo pel secolare annuario il tempo non ha potenza; sotto la vivida copertina egli conta ardito ben 168 anni, e può dirvi: son nato ieri. E ogni anno, per sopra-sello, migliora e s'ingrossa, mentre sopra noi il tempo segna ogni anno una nuova ruga, e ogni anno ci si impreseiuttisce di più.

Uomini d'affari che tenete il *Palmaverde* e ne abbisognate ogni giorno come il buon parroco ha d'uopo giornalmente del suo breviario, non vi dice il nuovo *Palmaverde* tutto ciò? — Forse non ve ne siete ancora provvisti; allora questa chiacchierata vi avrà detto che è stato pubblicato. Provvedetevene e filosofate.

CRONACA

Mercoledì, 14 settembre.

= **Alla Mostra dei pompieri.** — I pompieri di Volpiano, guidati dal signor Gedda Vincenzo, ebbero ieri mattina (13) a visitare la Mostra, e siccome tra essi sonvi distinti dilettanti di musica, così improvvisarono nel cortile principale un concerto che durò un verso mezz'ora.

In questi ultimi due giorni pervennero al Comitato:

1° Scala aerea per salvataggi ideata dal signor Rivara, ex-pompiere di Torino, ora residente a Catania;

2° Due pompe da campagna ed una a mano della Ditta Carlo Bellotti di Milano;

3° Una pompa da incendio in metallo Delta ed attrezzi minuti della Ditta Sorea Rosso di Torino.

Il *metallo Delta*, a seconda delle dichiarazioni dell'espositore, ha sugli altri metalli il vantaggio della *leggerezza*, *malleabilità*, *resistenza* ed *inossidabilità*... ma su tutte queste doti sarà chiamato a pronunciarsi il Giurì.

Domenica, 11, la Mostra fu visitata da 1380 persone.

= **Riunione dell'Associazione Oftalmologica italiana nel 1887.** — La prima seduta avrà luogo domani giovedì, 15 settembre, alle ore 10 ant., nell'aula della R. Università.

Il presidente della Commissione ordinatrice: REYMOND.

= **Apertura delle scuole della Società Scuole-Officine Paolo Bertotti.** — Questa Direzione si fa dovere d'annunziare che col giorno di domenica 18 corrente avranno principio le iscrizioni alle Scuole operaie gratuite festive, maschili e femminili, ed alle Scuole-Officine serali istituite presso questa Società. Le iscrizioni si ricevono nei giorni festivi dalle ore 9 ant. alle 12 e dalle 2 alle 4 pom.; nei giorni feriali dalle 8 alle 10 pom., presso la sede centrale di questa Società, via Giulio, n. 24.

Nella sala sociale sarà esposto il quadro degli orari e delle materie d'insegnamento, tanto delle Scuole festive maschili e femminili, quanto delle Scuole-Officine serali.

Il presidente Prof. DOMENICO BERTOTTI.

= **Gli operai dello stabilimento Gilardini.** — La Società di mutuo soccorso fra gli operai dello stabilimento Gio. Gilardini (via Priocca, 20), avendo deliberato d'inaugurare il proprio vessillo nel giorno di domenica 25 corrente p. v., si reca a dovere d'invitare tutte le egregie consorelle alla solenne festa, massime quelle a cui, per involontaria ommissione, non fosse stata spedita la relativa circolare.

Programma della festa:

Dalle ore 8 1/2 alle 10 ant. — Ricevimento delle Società e degl'invitati alla sede sociale. Distribuzione dei distintivi.

Alle ore 10 1/2 ant. — Riconoscimento del vessillo.

Dalle ore 11 alle 12 ant. — Visita alle Autorità locali.

Alle ore 12 meridiane — Partenza da piazza Castello con treno speciale per la Madonna del Pilone, all'*Albergo del Muletto*, in cui sarà ammannito il pranzo inaugurale a L. 4 50 a testa (compresa la spesa della tramvia). — Oratori per ordine d'iscrizione.

Verso le ore 4 1/2 pom. — Ritorno alla sede sociale per la distribuzione del diploma di riconoscenza alle Associazioni intervenute.

La festa verrà rallegrata dalla Banda musicale *La Filarmonica*.

= **Gli animali macellati nel mese di luglio.** — Nello scorso luglio vennero macellati nell'Ammazzatoio civico di Torino 5829 animali (carne macellata peso netto chil. 789,632) così classificati:

Sanati N. 1616 — Vitelli oltre i 100 chil. N. 3077 — Buoi, manzi in 2 e 4 denti N. 233 — Tori, torelli, moggie N. 69 — Vacche N. 6 — Maiali N. 341 — Montoni, pecore, capre N. 296 — Agnelli, capretti N. 161.

= **Fuoco all'Abbadia di Stura.** — La scorsa notte la stazione delle guardie rurali di Bertoulla fu avvertita d'un incendio che si era manifestato nel fienile della casa Converso Pietro, in regione Magra (Abbadia di Stura), tenuta in affitto dal signor Scarafiotti Domenico. Si recarono immediatamente sul luogo tre guardie rurali colla pompa di cui sono provviste tutte le stazioni suburbane, nonchè il dottore del distretto signor Maguetti, ed al loro giungere si diede subito mano ai lavori di isolamento. Le guardie riescirono non solo a domare l'incendio, ma impedirono che si estendesse alle case abitate.

Arrivarono intanto i pompieri da Torino, guidati dal loro comandante cav. Spezia, e compirono le operazioni di estinzione. Alle ore 2 tutto era finito, e pompieri e guardie rientrarono alle loro caserme.

Sono meritevoli di speciale encomio i terrazzani Corgiat Bernardo, Dutto Giovanni, Fenoglio Michele e Massa Gervasio per l'efficace aiuto prestato alle guardie ed ai pompieri.

Non si hanno a deplorare disgrazie gravi, tranne due guardie campestri che riportarono leggiere lesioni alle gambe con lacerazione dei calzoni.

Il danno sofferto dal fabbricato si calcola di un migliaio di lire, quello dell'affittavolo a L. 300 circa.

= **Un brigadiere che ha del coraggio.** — Domenica scorsa, durante la festa nella borgata della Madonna di Campagna, sorse una grave rissa fra una comitiva di giovinastri, i quali erano armati di bastoni piombati.

Il brigadiere della sezione di pubblica sicurezza di borgo Dora, che era ivi di servizio, si slanciò solo in mezzo ai rissanti e riescì a pacificarli, evitando dei guai.

= **Madre e figlio feriti.** — Il sig. Mantino Giovanni tiene una segheria meccanica in via Balbis, n. 17. Ieri sera un suo bambino di due anni e mezzo, vedendo una catena di ferro a girare, andò per toccarla e n'ebbe una grave ferita alla mano destra. La madre, che gli stava vicino, si avventò sollecitamente sul bambino per trarlo in salvo, e n'ebbe anch'essa grave ferita alla mano destra. Il sig. Mantino accompagnò la moglie ed il figlio prima alla farmacia Vigliuo, nel borgo San Donato, e poi all'Ospedale di San Giovanni. Dopo conveniente medicazione, ricondusse l'uno e l'altro a casa.

= **Al *Ciabot 'd Gianduja*.** — La scorsa notte ignoti ladri tentarono penetrare nei locali della trattoria detta il *Ciabot 'd Gianduja*, esercita da certo Nebbia Antonio, sullo stradale di Francia. Ma, forse disturbati dai passanti, abbandonarono l'impresa o se ne andarono a mani vuote dopo aver recato non poco danno alla porta e ad una finestra e perfino ad una inferriata.

SPETTACOLI Mercoledì, 14 settembre

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Nodus e parrucches*, comm. — *Fnera de Post*, scene della vita.

BALBO, ore 8 1/2. — *Le donne pirati*, operetta.

ARENA, ore 8 1/2. — *Andreina*, commedia.

STATO CIVILE. — Torino, 13 settembre 1887.

NASCITE: 22, cioè maschi 11, femmine 11.

MORTI. — Rosso Anna, d'anni 33, di Piobesi.
Mola Domenica nata Marchese, id. 65, di Marcorengo.
Camusso Adelaide, id. 62, di Chieri, negoziante.
Casaleggio Teresa n. Quemo, id. 68, di Torino, sg.
Frigeri Paolina n. Bussetti, id. 30, di Milano, operaia.
Langero Maria, id. 26, di Seroppo, contadina.
Donadio Ferdinando, id. 47, di Torino, fond. ottone.
Bonetto Caterina n. Vittino, id. 72, di San Raffaele.
Vacanso Elena n. Gilli, id. 59, di Rosta, fantesca.
Bonicatto Giacomo, id. 36, di S. Francesco al Campo.
Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 12, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 3.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 13 settembre

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:

	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Altezza barometrica	733,1	731,7	732,9
Vento	NE deb.	S deb.	NE deb.
Stato atmosferico	coperto	n. p. s.	s. p. n.

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali: minima + 15,8 — massima + 24,4

Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte dal 14 + 14 9

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia 11 settembre 1887.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 30 9	+ 21 1	Genova	+ 25 3	+ 20 0
Firenze	+ 26 2	+ ?	Napoli	+ 29 0	+ 22 0
Torino	+ 25 3	+ 15 6	Palermo	+ 34 8	+ 22 8
Milano	+ 25 5	+ 15 8	Cagliari	+ 30 0	+ 20 0
Venezia	+ 25 0	+ 17 3			

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

BANCO di NAPOLI

Contabilità generale

Situazione dall'11 al 20 agosto 1887.

Capitale sociale e patrimoniale accertato nella alla tripla circolazione L. 48,750,000.

Attivo.

Cassa e riserva		L. 119,916,694 [illegible]
Portafoglio - Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 133,247,909 [illegible]	
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	—	
Buoni del Tesoro scad. non magg. di 3 mesi	—	133,274,488 [illegible]
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	—	
Cedole di Rendita e cartelle estratte	26,729 28	
Anticipazioni		87,080,178 78
Impieghi diretti - Boni del Tesoro acquistati direttamente	2,069,440 —	
Fondi pubblici e titoli	7,779,481 02	22,690,063 86
Immobili	2,610,429 60	
Altri impieghi diretti	10,188,721 90	
Titoli - Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	—	
Id. id. pel fondo pensioni e cassa providenza	—	878,738 40
Effetti ricevuti all'incasso	878,738 40	
Crediti		L. 60,244,062 [illegible]
Sofferenze		5,873,452 [illegible]
Depositi		106,457,340 [illegible]
Partite varie		43,875,[illegible]
Totale L.		538,850,868 [illegible]
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		3,600,823 [illegible]
Totale generale L.		542,451,691 [illegible]

Passivo.

Capitale		L. 48,750,000 —
Massa di rispetto		18,700,000 —
Circolazione - giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874 (1)	L. 176,750,978 50	224,473,021 60
Id. id. coperta da altrettanta riserva R. D. 12 agosto 1883 e [illegible] novembre 1884	47,717,043 —	
Conti correnti ed altri debiti a vista (2)		35,298,105 [illegible]
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		58,808,532 [illegible]
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		106,457,340 [illegible]
Partite varie		25,270,756 [illegible]
Totale L.		535,500,056 [illegible]
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		6,951,035 [illegible]
Totale generale L.		542,451,091 [illegible]

V°: *Il Direttore Generale* **G. Giusso.** — *Il Ragioniere Generale* **R. Puzziello.**

La sede di Torino del Banco di Napoli

Sconta: a) Cedole di rendita italiana;
b) Buoni del Tesoro; c) Effetti commerciali — scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze o Corrispondenze;

Fa anticipazioni in conti correnti su titoli dello Stato, o da esso guarentiti;

Accetta per l'incasso effetti scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti e Corrispondenti. Gli effetti scadenti su Torino sono incassati *gratuitamente*;

Emette *Fedi di credito* e *Vaglia cambiari gratuiti* pagabili a vista in tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;

Riceve depositi in *conto corrente ad interesse* con un disponibile giornaliero di lire *centomila*;

Eseguo operazioni di *credito fondiario* sotto forma di mutui e di conti correnti, e con *condizioni di favore*, quando trattisi di miglioramento di culture.

SAGGIO dello sconto 5 1/2 0/0; Id. degli interessi sulle anticipazioni 5 1/2 0/0; Id. id. sui conti correnti passivi 2 1/2 0/0 a 3.

(1) Sono d'aggiungersi L. 291,175 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco.
(2) *Carta nominativa* L. 35,975,173 69.

Piccola Posta.

Sig. avv. P. C. — Ciriè. — Compiacciasi indicarci dove riceveva il giornale prima di ora.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

ISTITUTO

DI

CREDITO FONDIARIO

delle Opere pie di S. Paolo in Torino

AVVISO.

I possessori di Cartelle Fondiarie di questo Istituto, rimaste prive di cedole collo stacco di quella 1° aprile 1887, sono pregati a presentarle con sollecitudine alla Cassa dell'Istituto stesso, onde siano munite del foglio portante la nuova serie di Cedole.

Coloro che le presentassero dopo il 20 settembre corrente, non potrebbero esigere che in ritardo l'interesse portato dalla cedola 1° ottobre 1887.

Torino, 4 settembre 1887.

Il Presidente: **BENINTENDI.**

Il Segretario Generale: **BALSAMO-CRIVELLI.**

3605

Comune di S. Benigno Canavese

Si rende noto

che è aperto in questo Comune il **Concorso** per l'esercizio della **farmacia** non piazzata, attualmente condotta dal farmacista signor Rolando Michele.

Le domande si ricevono presso la Segreteria del Comune stesso o della Prefettura di Torino, ed il termine per la loro presentazione scade col **24** settembre 1887.

Documenti indispensabili da allegarsi alla domanda:

1. Diploma di farmacista;
2. Fedina penale;
3. Certificato di buona condotta.

I documenti di cui ai n.i 2 e 3, tori data recente.

Oltre la tassa da pagarsi alla Ricevitoria del registro, sono a carico del farmacista prescelto tutte le spese di pubblicazione occorse per questo Concorso.

San Benigno Canavese, 4 settembre 1887.

Il Sindaco
f. Avv. PARIGI VITTORIO.
Il Segretario
3691 f. **Beltuzzi Luigi.**

Incanto mobili

della Birraria Garibaldi
(già Azario)
a Porta Susa, Torino.

A partire dal **20 settembre** corr. e giorni succ., ore solite, il perito sottoscritto procederà nella suddetta località, **corso Palestro, 2,** a legale **incanto** dei mobili ad uso caffè-birraria, mobili da giardino e suppellettili di casa, fra cui: *Lettiere, armadii e specchio e toletta legno palissandro,* a pronti contanti.
3682 LUIGI DONATO, *perito.*

Ultimi giorni

della **vendita a trattative private, in via Po, 44,** angolo via delle Rosine, di tutte le merci cadute nel fallimento della cessata Ditta **F.lli TRINCHERO**, consistenti in: *Telerie, maglierie, abiti lana e cotone, coperte, trapunte, busti, calze, guanti, camicie, indiane, flanelle, ecc.* — Mobilio, vetrine, contatore e apparecchi gas. 3680

Appigionasi via *S. Quintino,* 23: Vari **alloggi** signorili al 1°, 2° e 4° piano; Due grandi **botteghe**, una delle quali con grande locale retrostante, da adattarsi, volendo, ad uso di forno. C 3641

D'AFFITTARE

anche **subito, in Monticello d'Alba** ed in prossimità dello scalo ferroviario, **vastissimo locale** provvisto di vasi di ogni dimensione, con attrezzi per fabbricare mille cinquecento brente di vino, ed, occorrendo, anche annesso alloggio.

Rivolg. per schiarimenti e trattative al sig. cav. Francesco Cagna **in Corneliano d'Alba,** od anche al sig. Galvanini G. R. in **Torino,** via Rossini, 15. 3654

Stufa Hohenzollern Patentata

e sistema Mannheim

per **fabbriche, ateliers, ospitali, chiese, restaurants,** ecc.

Riconosciute come le **stufe migliori,** riscaldando locali fino al contenuto di **3000 metri cubi.** — **Grande risparmio di combustibile.**

I migliori certificati tengonsi a disposizione.

Dirigersi al rappresentante della **fonderia** di **Mannheim**
G. SCHWARZENBACH-PANIER
Milano, piazza *Borromeo.*
H 3657 G

C 3310

Da vendere a *Torre Pellice:* Villa **Molar.** — Dirigersi lui a G. D. CHARBONNIER prof. C 3677

DONNE ITALIANE

Favorite l'industria Nazionale

Provate domandate ai droghieri e giudicate il **Doppio Amido al Borace Banfi.** Marca Gallo. Il Borace vi è incorporato con altro sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Specialità A. BANFI - Milano. *Assortim. Amidi d'ogni sistema*
H 3141 M

Da mutuare somma da 50 a 500 mila lire al tasso del 4 1/2 0/0 netto. Dal rag. G. A. Polati, via P.e Tommaso, 12. 3681

VERO GRANO DA SEMINA

di RIETI 3107

delle tenute S. Pastore, Comunali e Roccasto. — Dirig. al sig. marchese **Giovanni Potenziani, Rieti.**

La Società Anonima d'Esportazione Agricola Cirio

porta a cognizione dei proprii clienti che ha confermato suo **rappresentante** per la vendita di **conserve alimentari**, sulla piazza di Torino, il sig. **Antonio Sievano** di Giovanni, *via Mercanti,* 17, al quale potranno rivolgersi, sicuri di trovare i suoi prodotti agli stessi prezzi del listino.

Nella stessa occasione previene il pubblico che altri negozianti di conserve alimentari si sono dati ad imitare l'etichetta della sua fabbrica; **avvertesi** dunque che le proprie portano il nome
FRANCESCO CIRIO. 3705

INCANTO VOLONTARIO.

Nell'ufficio del notaro sottoscritto, in Torino, al 2° piano della casa in via Stampatori, n. 19, alle ore **10** ant. del **1**° pross. **ottobre** avrà luogo l'incanto dei seguenti fabbricati ad uso villeggiatura, cioè:

Lotto I. Casa civile con giardino ed annessi, mobilio e diritto a litri 400 d'acqua pot. ogni 21 ore, nella città di **Rivoli,** in via Borgonuovo, ai n.i 17 e 19 civici, al prezzo di L. **23,000.**

Lotto II. Casa civile con cortile, giardino e frutteto, nel cantone Villa del Comune di **Gassino,** al prezzo di L. **10,000.**

Lo carte sono visibili nell'ufficio del notaro sottoscritto. D 3535
Torino, 2 settembre 1887. *Not.* **ABENA.**

AVVISO D'ASTA.

Alle ore **2 pom.** del **29 settembre 1887,** col ministero del notaro BORGARELLO avv. DOMENICO, e nel suo studio via Maria Vittoria, n. 9, si procederà, a presenza del comm. ingegnere Ernesto Camusso, all'appalto delle opere di estrazione di **acqua** nei Sagnassi di Centallo.

L'appalto si farà col mezzo delle schede segrete, che dovranno essere depositate nello studio del notaro suddetto non più tardi del **mezzodì 28 corrente.**

Lo condizioni sono visibili in detto studio e nello studio del comm. Ernesto Camusso via Carlo Alberto, n. 9. C 3665

CHALLES à 30 minutes de Chambéry (Savoie).

Eau la plus sulfureuse connue, iodurée et bromurée. — Hydrothérapie. Établissement ouvert du 15 mai au 15 octobre. H 2620 O

Mutuo.

Una Casa commerciale in Torino, dovendo sviluppare maggiormente il suo commercio, cerca un mutuo di L. 15 a 20 m., garantito, con discreto interesse da convenirsi. — Scriv. alle iniz. **H 3650 T, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ACQUA TUTTO CEDRO TASSONI

DELLA

Premiata Farmacia Tassoni

SALÒ

(Lago di Garda)

Fabbrica premiata con prima medaglia alle Esposizioni di Padova 1871, Parigi 1878, Milano 1881

Quest'acqua medicinale, preparata fin dallo scorso secolo nella **Farmacia Tassoni**, *con cedri scelti della nostra Riviera, è una delle più deliziose bibite; è stomatica, digestiva, combatte le* **mobilità nervose** *e le convulsioni, anima la circolazione, è utile nella epilessia, risveglia dai deliqui, impedisce il* **mal di mare.**

*La prova della preziosa utilità dell'***Acqua Cedro Tassoni** *è data dalle numerose contraffazioni che circolano in commercio, le quali non solo non posseggono alcuna delle qualità descritte, ma sono indubbiamente nocive. Per evitare inganni è necessario esigere la nitidezza e precisione dello stampato che avvolge i flaconi; respingere come falsificati quelli in cui sia scritto* **uso** *e quelli che sulla capsula di stagno non portano impresso* **Tassoni Salò**, *con quattro medaglie.*

Deposito in **Milano,** *presso* **A. Manzoni e C.,** via Sala, 14-16 e **Tranquillo Ravasio,** corso Vittorio Emanuele, 24; **Roma** e **Napoli** *presso* **A. Manzoni e C.;** in **Torino** *presso* **D. Mondo, Gandolfi, Berlinequa, Ottino, G. Toria, Moriondo e Gariglio.** 2761

VILLA DI SALUTE

(sui colli di Moncalieri)

per le malattie nervose

diretta dal Dott. IPPOLITO COUGNET.

La posizione della **villa è eccellente** sia dal lato igienico, perchè posta sul **versante sud** della collina di Moncalieri, che dal lato estetico, perchè gode di **grandioso e splendido panorama.**

La **villa** è provveduta di **elegante e speciale mobilio,** adatto alle esigenze delle varie forme di malattie, e può offrire agli infermi tutte le assistenze di cui il loro stato di salute abbisogna; nonchè quel comodo e benessere richiesto dal vivor moderno. — Il vitto è abbondante e sano.

Idroterapia completa coi più perfezionati apparecchi. — Temperature e pressioni variabili. — Bagni medicati.

Elettroterapia. Correnti continue e indotte. — Bagno elettrico ed idroelettrico.

Aeroterapia. Aria compressa e rarefatta. — Inalazioni d'ossigeno e di sostanze medicamentose.

Per informazioni rivolgersi allo **Stabilimento** *ed alla farmacia* **Giordano,** *via Roma* 17, **Torino.** 90

MALI SEGRETI

Abolite il mercurio e le iniezioni, dannosissimi. L'estratto vegetale di **copaivina e pariglina** *del Dott. Tera di Londra cura in pochi di scoli acuti e cronici, purifica sangue e umori; sicuro nello stringimento e catarro uretrale, ritenzione e incontinenza d'orina. Usasi e spedisconsi segretamente. È insaporo.* Un vaso L. **3,50** più 70 cent. se per posta: 3 vasi **L. 10** (sufficiente per male assai cronico) franchi da **Bertelli e C.,** Farmacisti, **Milano,** via Monforte, num. 6. — Depositi: *A. Manzoni e C.,* **Milano;** *C. Astrua; Cesare Pegna e Figli,* **Firenze;** *Bruzza e C.; Rissotto e Perciani,* **Genova;** *Toria, Taricco, Schiapparelli e Figli,* **Torino;** *Bötner,* **Venezia;** *M. Petralia,* **Palermo;** *Bombara,* **Messina;** *Zarri, Romania,* **Bologna;** *Molinari,* **Alessandria;** *A. Manzoni e C.,* **Roma e Napoli;** *Frattini,* **Verona.** 13

3680

CITTÀ DI TORINO

66a Estrazione di Obbligazioni del Prestito 1853

Nota delle **217** Obbligazioni della Città del Prestito 1853, da L. 500 caduna, descritte nell'ordine numerico, state pubblicamente estratte a sorte nella 66a estrazione seguita il 7 settembre 1887, a mente della notificanza del 9 marzo 1853, ed in presenza della Giunta municipale, per essere rimborsate al pari presso la Tesoreria municipale di Torino dal 1° del prossimo ottobre.

63	1577	2946	4102	5716	7434	8761	10121
133	1631	2995	4225	5794	7646	8791	10126
146	1716	3004	4241	5815	7700	8799	10221
168	1742	3008	[illegible]	5822	7765	8881	10354
251	1857	3019	4492	5827	7784	8874	10392
255	1911	3108	4672	5880	7851	8893	10364
297	1959	3125	4007	5897	7955	8935	10392
314	1965	3188	4858	5886	7980	9020	10409
434	2067	3258	4894	5954	7999	9058	10428
518	2098	3270	4941	6190	8070	9076	10646
563	2161	3312	4970	6225	8109	9096	10650
611	2180	3349	4995	6426	8177	9378	10681
634	2224	3398	4996	6574	8229	9378	10609
652	2237	3453	5015	6575	8274	9417	10646
691	2294	3488	5106	6576	8309	9428	10710
695	2317	3509	5198	6741	8382	9460	10768
789	2320	3529	5365	6795	8391	9492	11046
1004	2346	3585	5407	6868	8423	9519	11061
1060	2571	3542	5480	6980	8456	9484	11071
1094	2970	3692	5448	6968	8478	9588	11217
1114	2707	3884	5509	7075	8494	9678	11414
1129	2784	3909	5574	6991	8541	9777	11516
1127	2935	3935	5601	7090	8578	9778	11624
1212	2830	3947	5612	7100	8612	9900	11625
1220	2988	3997	5655	7232	8686	9883	11671
1287	2884	4038	5656	7376	8697	9913	11741
1253	2921	4084	5694	7401	8700	10091	11915
1531							

Obbligazioni estratte precedent. e non ancora presentate pel rimborso.

1203	10 marzo 1887	6614	4 marzo 1886	6064	1 sett. 1880
1314	»	6295	10 marzo 1887	7004	10 marzo 1887
3821	7 sett. 1886	6296	9 marzo 1881	8213	5 sett. 1883
3500	4 marzo 1885	6326	4 marzo 1885	8739	4 marzo 1880
3731	4 sett. 1884	6341	7 marzo 1883	9227	4 marzo 1886
4408	7 sett. 1886	6702	10 marzo 1887	9308	4 sett. 1884
4611	9 sett. 1885	6705	7 sett. 1886	9404	4 marzo 1880
4956	10 marzo 1887	6711	»	10092	»

Torino, dal Palazzo municipale, addì 7 settembre 1887.

Elisir Antinevroso Delbecchi

pronto e sicuro rimedio contro tutte le malattie nervose e specialmente contro **l'EPILESSIA (mal caduco)** si prepara esclusivamente nella farmacia chimica di **Paolo Delbecchi,** via Rossini, 8, *Torino,* e si vende in tutte le farmacie del Regno.

Flacone grande L. **10** — Flacone piccolo L. **6.**
Aggiungendo cent. **50** si spedisce franco. 3154

3703

Grassofugo Brianzi.

Il **Grassofugo** del prof. **Brianzi** è il più sollecito ed efficace rimedio contro la **corpulenza.** Esso ha il potere di far dimagrare una persona corpulenta nelle proporzioni di 1/2 chilogr. ogni 6 o 7 giorni.

Prezzo: Ogni bottiglia con istruzione L. **5.**
Unico deposito presso la farm. GIORDANO, via Roma, 17, **Torino.** 3063

Impieghi - Personale Occupazioni

Socio capitalista

disponente personale domandasi per sviluppo industria lucrosissima, avviata vasta clientela, articoli di prima necessità.

Offerte **G. 6235 M,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Milano.** H 3700 M

Rappresentante.

Un Agente serio e di responsabilità desidera rappresentare una Casa di commercio italiana in **Barcellona** (Spagna). — Scrivere a RAMON BORDI, calle Fortuny, n. 10, Ultramarino, **Barcellona** (Spagna). H 3688 M

Cercasi abile **commessa** per la vendita di articoli di merceria e novità per sarte. Richiedonsi serie referenze e cognizioni pratiche del genere.

Scrivere all'iniziale B., N. 93, fermo Posta, *Torino.* 3671

Cercasi un apprendista per Casa all'ingrosso di drapperia.

Scrivere al **N. 1 e 3683 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

RR

VERO RISTORATORE DEI CAPELLI

ROSSETTER

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi e grigi il primitivo colore nero, bruno e biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di B. R. Keith, 16, *Coleman Street, City* LONDON, le etichette in inglese ed in italiano. Vendita al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia ed all'ingrosso presso *D. MONDO, Torino.* H 1881 G

COMPAGNIE NATIONALE DE NAVIGATION

RACCOMANDATARI IN GENOVA FRATELLI GONDRAND

Il giorno **24 settembre 1887** partirà

per Montevideo e Buenos-Ayres

il velocissimo vapore

CHERIBON

Cap. ANTONI

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

PREZZI RIDOTTI

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto in tutto il viaggio

Per merci e passeggeri dirigersi ai Signori

Sottoripa, 3 - FRATELLI GONDRAND - Piazza Banchi, 17 - GENOVA
e FRATELLI GIRARD - TORINO. C 3961

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 18 settembre

direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

SUD-AMERICA

Viaggio in 22 giorni.

Prezzo di passaggio per Montevideo e Buenos-Ayres

1a Classe Fr. 650 - 2a Cl. Fr. 500 - 3a Classe Fr. 190

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agente generale in Italia,** 325

41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

NUOVI MOTORI A GAS

129 ***verticali ed orizzontali***

(Sistema Carrera e Prata).

Semplicità
Robustezza
Economia
Prezzi molto ridotti.

LAVINI e RAMPONE
Piazza Bodoni, 1, Torino.

Raccomandiamo

a chi soffre **crampi** allo stomaco, **insonnia, coliche, disturbi nervosi** ed **isterici, difficili digestioni,**

l'Idrolato etereo di camomilla

della farmacia TARICCO.

Preparazione di tutta comodità, prendendosi solo a goccia, e di pronta azione. — Flacone L. **1 50.**

Havvi pure le **tavolette** e **pillole camomilla** composta. — *Esigere la firma* TARICCO. 3014

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali e proposti finora infallibili contro le **gonorree, leucorree,** ecc., niuno può presentare attestati col suggello di lunga e felice pratica, come le efficacissime

Pillole Antigonorroiche del comm. Porta

Professore dell'Università di Pavia.

d'esclusivo privilegio della **farmacia Galleani** di **Milano,** e adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin. Zeitschrift* di Wurzburg, 10/8/65 e 2/4/66, ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, goccetta militare, stringimenti uretrali, catarri** (vescicali, utero-vaginali e utero vulvali), **ingorghi, fiori bianchi, orine sedimentose, principi di renella,** ecc.

Inviando L. **5** alla **farmacia Ottavio Galleani** di **Milano,** via Meravigli, si ricevono franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni circa la cura. 2570

Depositi da Taricco, Giordano, Riva, Trisano, Mifsud, Prato, ecc.

Da vendere a peso

Giornali vecchi in ottimo stato

Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.